

PROPOSTA PER UN PARCO NATURALE DELLE OROBIE



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Antonio Locatelli - Bergamo

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Masciadri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Pallin
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanon

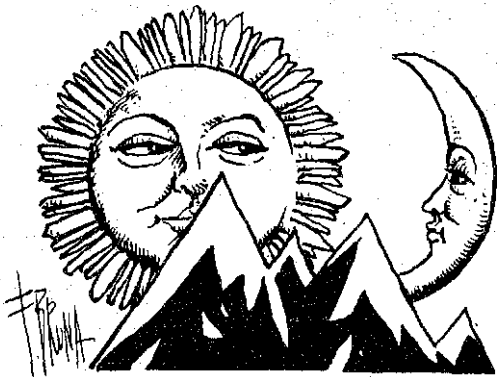
Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copla: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.
Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:

Il manifesto realizzato dal pittore Franco Radice è stato voluto dalla «Commissione per la protezione della natura alpina» per simboleggiare la flora e la fauna caratteristiche di una zona da proteggere, per sostenere la proposta per un Parco Naturale delle Orobie e per denunciare gli attacchi contro la natura.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Pallin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Circolari e avvisi

Circolare n. 1

Oggetto: Adempimenti delle Sezioni (art. 26 Regolamento Generale)

Si ricorda che ai Presidenti delle Sezioni incombe l'obbligo, dopo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione (da tenersi entro il 31 marzo) di provvedere, entro il 30 aprile di ogni anno a:

- 1) comunicare la composizione del Consiglio Direttivo sezionale e i nomi dei delegati eletti per le assemblee generali dei delegati;
- 2) presentare una relazione riassuntiva dell'attività svolta nell'anno precedente;
- 3) trasmettere in sintesi i bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno a venire, indicando comunque l'importo delle quote sociali sezionali, stabilite e praticate per le diverse categorie di soci.

Circolare n. 2

Oggetto: Spedizione corrispondenza alla Sede Legale.

Alla fine di potenziare maggiormente il programma di ripartizione meccanica delle corrispondenze, l'Amministrazione delle Poste ci consiglia di utilizzare un numero di CAP specifico per le corrispondenze in arrivo alla nostra casella postale.

Per tenere conto di ciò, nonché di alcuni altri consigli recentemente diramati all'utenza dalle Poste Italiane per l'uso delle buste «normalizzate», si raccomanda di indirizzare la corrispondenza a questa Sede Legale in uno dei seguenti modi:

CLUB ALPINO ITALIANO
VIA UGO FOSCOLO, 3
20121 MILANO MI

oppure
CLUB ALPINO ITALIANO
CASELLA POSTALE 1829
20101 MILANO MI

Come si può notare, le differenze rispetto alle diciture finora in uso consistono nel sostituire il CAP 20101 al CAP generico 20100 nell'indirizzo a mezzo casella postale (il CAP di Via Ugo Foscolo 3 rimane 20121, invariato) e nello scrivere l'indirizzo a lettere maiuscole, con l'indicazione, sull'ultima riga, del numero di CAP, della città e della sigla automobilistica MI, senza parentesi o sottolineature. L'indirizzo dovrà essere contenuto in un immaginario rettangolo avente le dimensioni di cm. 12,5 x 4, posizionato in modo da lasciare, sia in basso che a destra, una fascia di cm. 1,5 libera da indicazioni di ogni tipo.

Il Direttore Generale

Composizione del Consiglio Centrale

Ottobre 1981
Integrazione dell'elenco

Trentino-Alto Adige
Via Manci, 109-38100 Trento

Presidente: Tita geom. Umberto - Via Diaz, 128/G - 38060 Mattarello di Trento - tel. 0461/945270.

Rappresentante del Club Alpino Italiano presso l'UIAA

Zobelet dott. ing. Luigi - Via Bolognini, 84 - 38100 Trento - tel. uff. 0461/985331 - ab. 0461/981080.

Membri Commissioni UIAA

Commission de sécurité:

1981-85 Zanantoni Carlo - Via Dei Miogni, 16 - 21100 Varese - tel. uff. 0332/780131-502 - ab. 0332/235128.

1979-83 Messner Reinhold - 39040 Funes - tel. 0472/40149.

Commission des expéditions:

1981-85 Buscaini dott. Silvia - Via Marella - CH 6984 Pura - tel. 004191/712042.

Commission de protection de la montagne:
1981-85 Saibene prof. Cesare - Via G. Adamoli, 15 - 21020 Besozzo Superiore - tel. univ. 02/865551 - ab. 0332/770667.

Commission médicale:

1979-83 Cerretelli prof. Paolo, Ist.to Fisiologia Umana 3^a Cattedra - Via Mangiagalli, 32 - 20133 Milano - tel. 02/230032.

1979-83 Luria Luciano - C.so Francia, 14 - 10143 Torino - tel. 011/779797.

Commission de la jeunesse:

1981-85 Breda geom. Gianni - Via Ischia, 10 - 39100 Bolzano.

Commission des refuges:

1980-84 Baroni dott. ing. Giorgio - Via Cappelli, 12 - 35100 Padova - tel. uff. 049/39201 - ab. 049/25135.

Commission de ski-alpinisme:

1980-84 Del Zotto avv. Giancarlo - V.le Trieste, 5 - 33170 Pordenone - tel. uff. 0434/22002.

1980-84 Zobelet dott. ing. Luigi - Via Bolognini, 84 - 38100 Trento - tel. uff. 0461/985331 - ab. 0461/981080.

1980-84 Gansser dott. Fritz - Via Roncaccio - CH 6942 Savosa - tel. ab. 004191/572088.

1978-82 Daidola prof. Giorgio - C.so Bernardino Telesio, 36 - 10146 Torino - tel. uff. 011/6509493 - ab. 011/723095.

Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano

In accordo con la Sezione di Acqui Terme, questa Presidenza indice la 59^a riunione del Convegno ligure-piemontese-valdostano, per il giorno 4 aprile 1982, presso il Salone delle feste dell'Albergo «Nuove Terme», piazza Italia, Acqui Terme.

Durante la riunione saranno trattati gli argomenti che, segnalati dalle Sezioni e dagli altri aventi diritto, verranno posti all'«ordine del giorno».

Inoltre, in ottemperanza al disposto dell'art. 69 «Norme transitorie» del Regolamento generale del Sodalizio che prevede, anche per il corrente anno, il rinnovo di un terzo del Consiglio centrale mediante sorteggio, si dovrà:

designare: un Vice Presidente generale (è stato sorteggiato il col. Carlo Valentino, Venezia, rieleggibile)

eleggere: un Consigliere centrale pertinente al nostro raggruppamento di Sezioni (è stato sorteggiato il signor Teresio Valsesia, Macugnaga, rieleggibile)

(I sorteggi sono stati effettuati il 30.1.82 dal Consiglio centrale, durante la prima riunione annuale).

designare: un Membro della Commissione centrale Alpinismo giovanile, in sostituzione di Marco Pomato, dimissionario.

Le Sezioni e gli altri aventi diritto sono pertanto invitati a segnalare, **improrogabilmente entro il 7 marzo 1982**, al Comitato di coordinamento (via Barbaroux 1, 10122 Torino):

a) gli eventuali argomenti da porre all'ordine del giorno

b) i candidati proposti per le cariche sopra elencate - avendo cura di indicare, per ognuno, nome, cognome, indirizzo completo, Sezione di appartenenza.

È bene precisare al riguardo che il nostro Convegno non dovrebbe presentare nominativi propri per la designazione del Vice Presidente generale, onde consentire il rinnovo di una logica suddivisione regionale dei Membri della Presidenza generale, che vede già assegnato al Convegno l.p.v. la carica di Presidente generale.

Ulteriori chiarimenti verranno forniti in sede di riunione del Convegno, oppure su richiesta, anche telefonica, rivolta alla Presidenza del Comitato (tel. 011/58.56.15).

Cerchiamo guide

Siamo interessati all'acquisto dei seguenti volumi della collana «Guide dei monti d'Italia» del C.A.I. C.T.I.:

Carniche (1954), Adamello (1954), Orobie (1957), Bernina (1959).

A.G.A.I., Associazione Guide Alpine Italiane - Comitato Regionale Piemontese - 10122 Torino - Via Barbaroux 1 - tel. 546031 - 744954.

Groenlandia '81 su Airone

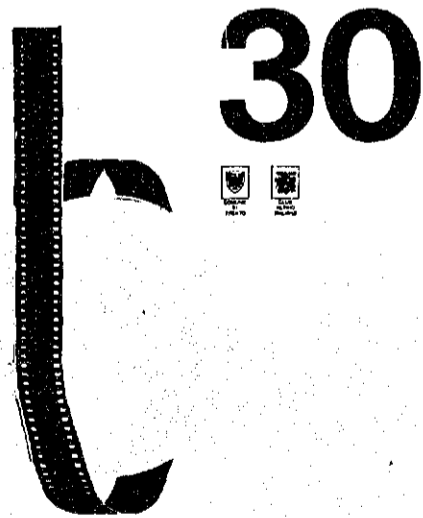
Il numero di marzo di Airone — la nuova ma già prestigiosa rivista del Gruppo Giorgio Mondadori — riporta un articolo scritto in occasione della spedizione Groenlandia '81, organizzata e composta dagli istruttori della Scuola di Fondo del C.A.I. sezione di Milano.

Nell'articolo non si fa specifico riferimento alle varie fasi dell'avventuroso viaggio, ma si parla soprattutto dell'attuale realtà socio-economica della popolazione groenlandese. Protagonisti dell'articolo sono quindi, a buon diritto, i cani da slitta eskimo che hanno consentito ai fondisti di percorrere 250 chilometri fino alla Calotta glaciale attraverso il tormentato Jakobshavn Icefiord. I cani (4.500 esemplari nel solo villaggio di Jakobshavn) servono ai Groenlandesi per le battute di caccia alla foca e per la pesca del merluzzo praticata d'inverno nei fiordi dell'interno.

Il testo è stato redatto dal capo spedizione Giancarlo Corbellini. L'eccezionale documentazione fotografica è opera di tutti i membri della spedizione alla quale, ricordiamo, hanno partecipato Umberto Brandi, Giovanna Cantore, Livio Dameno, Sergio Farina, Pietro Maggioni, Luigi Manzotti, Giorgio Massari, Daniele Mauro, Carlo Natali, Gianni Rizzi. La rivista Airone (Vivere la natura, conoscere il mondo) è in vendita in tutte le edicole.

Festival internazionale film della montagna e della esplorazione «Città di Trento»

Trento 25 aprile-1 maggio 1982



Il Filmfestival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» torna all'appuntamento col suo pubblico dal 25 aprile al 1° maggio prossimi.

La 30.ma edizione del Filmfestival di Trento, varata con una particolare emissione postale, biglietto postale con annullo speciale riprodotto un bozzetto animato da uno scalatore impegnato in una salita su ghiaccio, ripreso da un cineamatore, prevede tra l'altro una mostra nelle sale di Palazzo Pretorio costituita da manifesti e documenti fotografici riferiti alle precedenti edizioni.

Il tradizionale incontro alpinistico vedrà radunarsi quest'anno a Trento le vecchie glorie dell'alpinismo mondiale, i protagonisti delle imprese nei decenni dal 1925 al 1955.

8° Raduno internazionale di sci-alpinismo «Piero Gilardoni»

Con il patrocinio della Commissione Nazionale Scuole di sci-alpinismo.

Il raduno avrà luogo nei giorni 23-24-25 aprile 1982 a Bonne in Val Grisanche.

La quota di partecipazione verrà comunicata in seguito. Le adesioni dovranno pervenire entro il 9 aprile 1982 presso:

— la segreteria del CAI Como, via Volta 56 (aperta al martedì e giovedì dalle 19 alle 20 e al venerdì dalle 21 alle 22,30);

— la libreria Nani Libri & Carte - Como, via Cairoli angolo lungo Lario Trento.

L'organizzazione, i collegamenti ed il servizio di pronto soccorso verranno curati dalla Scuola di sci-alpinismo.

Sci fondo escursionistico 3° festival Val di Sole

4-14 Marzo 1982

Il III Festival Internazionale ha lo scopo di promuovere Sci Fondo Turistico, Sci fondo escursionistico, Trekking, Sci Orienteering e fare conoscere le bellezze invernali delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi.

Programma

4 marzo: Malè - Caldes - Mostizzolo. Serata di inaugurazione con diapositive a Malè.

5 marzo: Prati e boschi di Mezzana, Pellizzano e Ossana. Serata con la teoria di Orienteering.

6 marzo: Cogolo - Malga Ponte Vecchio. Pratica Sci Orienteering a Malè.

7 marzo: Traversata Val di Sole Mezzana - Cusiano di Ossana - Vermiglio - Val Velon.

8 marzo: Val di Rabbi - Parco Nazionale dello Stelvio. Serata con filmi e diapositive.

9 marzo: Passo Tonale - Val di Strino - Val Presena. Pratica di Sci Orienteering al Passo Tonale.

10 marzo: Malè - Dimaro - Calcarà e La Lec. Serata con diapositive a Dimaro.

11 marzo: Giochi per tutti e allenamento con Franco Nones e Cusiano di Ossana.

12 marzo: Ortisè - Malga Pozze e Marilleva 1400 - Lago dei Caprioli.

13 marzo: Ossana - Val Piana - o allenamento di Sci Orienteering a Cusiano. Serata conclusiva con la lotteria del Festival a Ossana.

14 marzo: Gran Premio Val di Sole Sci Orienteering.

Informazioni: Azienda di Soggiorno Malè - 0463/91280. Gruppo Orsi Sci Fondo, Antonia Pini, 38027 Malè - 0463/91319. G.S. Caleppiovinil, Masimino Bezzi, 38026 Cusiano di Ossana.

Gli organizzatori sono disposti a preparare programmi speciali per gruppi.

Testimonianze 1981

Siamo stati favorevolmente colpiti per molti aspetti: le bellezze naturali e i percorsi sciisticamente interessanti, l'efficace organizzazione risultata dalla passione che Vi anima e dell'affiatamento tra gli Espo-nenti delle varie Organizzazioni, le molteplici iniziative particolarmente nella specialità fondo-escursionistico, forma più congeniale al CAI, e soprattutto la cordialità con cui siamo stati ricevuti, che ha suscitato in noi una genuina simpatia.

Camillo Zanchi
(Presidente Gruppo Fondisti)
CAI Milano

Lettere al giornale

Alpinisti e acrobati

In riferimento all'articolo «Bruno Pederiva in solitaria sulla Marmolada» 81, firmato Giancarlo Panighini.

Grazia si avvicina al tavolo dove sto per iniziare a pranzare, e mi dà lo Scarpone; io comincio a sfogliarlo colla certezza che troverò senz'altro l'articolo che più mi interessa, e infatti lo trovo.

Conosco Bruno Pederiva da diversi anni avendolo avuto come allievo ad un corso per Istruttori Triveneti in Marmolada. Conosco suo padre INA e INSA da 15 anni, trovandolo prima in montagna, poi in Catinaccio dove gestisce il Rifugio Vaiiolet, e di recente ai Congressi INA e INSA. Ma in questo momento, non vorrei essere né Bruno, né suo padre.

Bruno, perché non ha certo bisogno di Panighini per far sapere agli altri le sue grandi imprese; né vorrei essere suo padre, perché al suo posto non dormirei sonni tranquilli.

Gli acrobati del circo hanno le reti, gli alpinisti no, caso mai hanno le corde.

Bruno per prepararsi alla solitaria in Marmolada, scrive sempre il suo amico Giancarlo, il quale dovrebbe documentarsi in fatto di nomi alpinistici, ha fatto il Eisenstecken (e non Eisenstecker) alla punta Emma in 20', la Steger (e non Stegher) sulla Est del Catinaccio in ore 1,15 minuti, la Vinatzer alla Cima Sud dei Mugoni (e non Gran Mugon) in 35', la Via Micheluzzi al Piz de Ciavazes (e non Piz Ciavaces) fino alla cengia in 40', e in ore 2,00 con andata e ritorno dal Vaiiolet ha percorso sia in salita che in discesa le vie: Fedele, Steger, La Fessura Piaz alla Punta Emma.

Strepitoso! Strabiliante! Fantastico! Più di Messner! Reinhold, per allenarsi correi nei prati, corre in montagna. Bruno, invece, corre in parete, questa è la nuova tecnica per diventare...

E mi ricollego all'articolo: «... mettiamo la sua attrezzatura nel mio zaino, mentre alcuni escursionisti che si avviaano sul sentiero ci guardano ignari della nostra gioia». Perché allora pubblicarlo? Si poteva far subito partecipi anche loro, non vi sembra?

Ho 36 anni, forse appartengo alla passata generazione (di arrampicatori); ho ripetuto quasi tutte le classiche considerate tra le più difficili in Dolomiti, qualche via nel Bianco, la Micheluzzi al Piz Ciavazes 8 volte. Conosco, per averle compiute, quasi tutte le vie fatte di corsa da Bruno. Arrampico perché mi piace anche la montagna; ma penso senz'altro che siano in molti a non condividere questo modo di andare in montagna, cronometrando i tempi.

Mi sono buttato nelle Scuole di Alpinismo perché sono convinto di fare bene, di aiutare a diminuire stupidi incidenti che succedono in montagna, anche se qualche Signora Guida Alpina dice che la causa è spesso degli Istruttori del CAI.

Cerchiamo di scriverlo anche sui giornali, che senza la corda, è meglio restare a casa, che la corda bisogna adoperarla come va usata, che bisogna arrampicare assicurandosi, anche in palestra.

Non serve piangere amici caduti perché arrampicavano in libera, qualcuno è stato anche criticato. Non dobbiamo esaltare i giovani!! Quelli che hanno più esperienza si adoperino perché di simili incidenti ne succedano meno possibile.

Auguro a Bruno di far presto a pensarla come me; sarà meglio per lui, per suo padre e per tutti.

Donato Ferrari

Attendamento Mantovani

Rispondendo da queste pagine al Cap. Federico Deretta, le cui lunghissime lettere non possono trovare posto sul notiziario e del resto nemmeno hanno ragione di apparire, voglio ricordare che le questioni sezionali, come appunto il caso dell'attendamento Mantovani, vanno risolte nell'ambito delle sezioni. Le superiori gerarchie non hanno potere deliberante in materia, non ci possono proprio mettere il naso, le sezioni sono libere di gestire i loro beni e le loro attività come meglio i soci delle sezioni stesse intendono.

Ed ora serena e lieta aspetto il terremoto promesso dal socio Deretta al quale tuttavia, nell'attesa, se il tempo a sua disposizione glielo consente vorrei consigliare di leggere lo Statuto del Club Alpino Italiano così si chiarirà un poco le idee a proposito di assemblee e di altro.

M.M.

Torino - Palazzo a vela

Lunedì 18 gennaio

Più di novemila persone gremiscono l'ala del Palazzo a vela che ospita questa sera Reinhold Messner. Alle 17,30 alla palestra di roccia artificiale lo stesso alpinista e il sindaco Novelli, inauguravano ufficialmente la palestra dedicandola alla memoria dell'alpinista e sindacalista Guido Rossa, ucciso barbaramente dalle Brigate rosse. Facendo io parte del Comitato di vigilanza, perché non succedessero assembramenti o disordini, ho modo di osservare molto da vicino la figura e la personalità di Messner. Già la sua introduzione è chiara, schietta, le sue diapositive entrano in scena accompagnate da una musica strana, vibrante.

Con le prime immagini di pareti strapiombanti, svela il suo amore per l'arrampicata libera, dicendo che per tornare ad essere liberi si deve fare oggi un passo indietro, solo così si supererà il traguardo raggiunto oggi con le vie a goccia d'acqua e simili acrobazie. Tornare indietro significa tornare ad arrampicare senza l'uso incondizionato di chiodi, di attrezzi forniti dalla tecnologia, rinunciare alla spedizione pesante, che oltre a tutto, lascia un segno del passaggio umano. Dice Messner: tornare indietro con tutto quello che ci siamo portati appresso, cancellare il passaggio, lasciare la montagna come l'abbiamo trovata; e aggiunge: se uomini come me o altri si sentono di salire a 8.000 metri senza ossigeno, è una vittoria ancora più assoluta.

Messner dice: per me salire da solo sull'Everest da questo versante è come fare una montagna nuova, perché di qui non la conosco. Visita, in attesa del periodo di arresto monsonico, previsto dagli scienziati, l'intero Tibet, e assiste allo sfacelo ingiusto di una civiltà, di un popolo, distrutti dal popolo cinese, che senza rispetto della religione e della fede tibetana, ha raso al suolo tutti i monasteri, il ricordo di un popolo.

Messner illustra la sua salita solitaria alla cima dell'Everest, la sua caduta in un crepaccio, la sua ansia quando prometteva a se stesso che se fosse uscito di lì non sarebbe più salito sulla cima. E poi quella sua sensazione strana di non essere solo, di parlare con un compagno immaginario, che gli sta al fianco e con il quale divide persino la sua carne, e poi quell'altra sensazione, ancora più strana avvertita molte volte, e cioè di essere già stato lassù.

Poi Messner riflette l'immagine della vetta raggiunta per la 2ª volta, ove vi è un treppede lasciato dai giapponesi e cinesi, a comprova di essere stati sulla vetta della più alta montagna del mondo. È un applauso ininterrotto, di 9.000 presenti.

Com'è diversa la gioventù che viene a queste serate! È giovane, moderna, anche contestatrice, ma non assale l'idolo Messner come al palazzetto dello sport vengono assaliti i fans della musica pop. Questo dimostra che la gente risponde bene a queste iniziative. Torino è la capitale delle Alpi, ma anche a Milano una serata analoga ha visto 8.000 presenze.

Messner conclude le immagini e finisce la presentazione delle sue diapositive dicendo: «Io mi finanzia da solo le mie spedizioni, con il mio lavoro, con i libri, con le conferenze e, diciamo pure, con la pubblicità, perché io non voglio perdere la mia libertà. Io non vado sull'Everest per una nazione, per una bandiera, io vado per me stesso, la mia bandiera, al massimo, è il fazzoletto che porto legato al collo». Ognuno deve cercare dentro sé stesso la logica della sua esistenza. Messner è grande soprattutto per la sua semplicità, e per l'analisi che ha saputo fare di sé stesso, trovando la felicità interiore.

Marchisio Lodovico
CAI Uget Torino

Incontri alla Ferrino

Dopo i tentativi di spedizioni interamente femminili sulle più alte vette dell'Himalaya (Annapurna III, riuscito; Manaslu, fallito, Cho Oyu, fallito, Everest riuscito, ma parzialmente femminile; in vetta Junko Tabei con uno sherpa... e Gasherbrum III, riuscito) riparte una spedizione franco-polacca interamente femminile e, sulla carta, agguerritissima. Capo spedizione sarà la polacca Wanda Rutkiewicz, ingegnere e bella di una bellezza fine 800... Wanda è in Polonia la dirigente del settore delle spedizioni (anche maschili). Il gruppo punterà la prossima estate nientemeno che al K2 per la via dello Sperone Abruzzi aperta dagli italiani nel 1954 e ripetuta dai giapponesi e dal gruppo Messner nel 1979. Con i suoi 8.611 metri il K2 è una montagna difficilissima che proprio Messner considera più difficile (alpinisticamente, per le oggettive difficoltà tecniche) dell'Everest dal Colle Sud.

E sul K2 non ci sono gli sherpa d'alta quota, dunque anche volendolo Wanda non potrà guidare le sue compagne con l'aiuto di uomini. Gli hunza, com'è noto, si fermano al campo base e al massimo salgono al I campo (circa 6000 metri).

La spedizione, che si avvarrà d'ossigeno solo in misura ridotta e per riposo, ha già un bilancio: costerà circa sessanta milioni.

Una ditta di Givoletto (TO), la Ferrino & C. SpA, fornirà l'intero fabbisogno di tende, per il campo base e l'alta quota. È questo un aiuto determinante, considerando l'alto costo di questo materiale specialissimo e appositamente preparato dall'azienda torinese.

Proprio in omaggio a questo contributo, domenica 17 gennaio si sono ritrovati a Givoletto, alla Ferrino, un gruppo di alpinisti torinesi e lo stesso Reinhold Messner impegnato il giorno dopo in una delle sue conferenze «kolossal»: 10 mila persone hanno infatti affollato il Palazzo a Vela della capitale subalpina. Anche Messner partirà per la sua «tournée himalayana» (quattro ottomila: Kanchenjunga, Broad Peak, Gasherbrum II e Cho Oyu entro l'82!) con una fornitura sperimentale di tende Ferrino.

Ma il piatto forte è stato fornito dalla presentazione della spedizione femminile. Dunque Wanda, (salita sull'Everest nell'ottobre del '78, quando salì al trono papa Wojtyla...) poi le polacche Halina Kruger, Anna Okopinska, Anna Czerwinska e Krystina Palmowska, tutte donne che hanno formato cordate esperte sulle vie più difficili delle Alpi e su alcuni «ottomila» del Nepal e del Karakorum. Altre alpiniste polacche (tra le quali sono comprese due dottoresse) saranno Alicja Bednarz, Ewa Panejko, Dobrosława Wolf, Maria Mitkiewicz, Jolanta Maciuch e Danuta Wach.

A queste e certamente non in... ordine gerarchico, si aggiungeranno Cristine de Colombel, fortissima francese che ha violato la nord dell'Eiger, Martine Rolland prima donna aspirante-guida in Francia e Isabelle Agresti.

È proprio Cristine l'animatrice, l'ideatrice della spedizione interamente femminile e Cristine ha dovuto lottare molto nell'ambiente francese dopo le polemiche e la diffidenza intervenuta per il tragico fallimento (1959) del tentativo della leggendaria Claude Kogana al Cho Oyu.

E.C.

Palestra di arrampicata «Guido Rossa»

Palazzo a Vela - Via Ventimiglia 121
(Parco Italia '61) - Torino

Lunedì 18 gennaio 1982 ha avuto luogo la intitolazione della palestra all'accademico del CAI Guido Rossa, operaio e sindacalista barbaramente ucciso dai terroristi delle brigate rosse a Genova.

Massimo Mila ha ricordato Guido Rossa agli amici radunati per la cerimonia, alle molte autorità, agli alpinisti presenti.

La palestra si dimostra utilissimo strumento didattico e momento di incontro sociale.

Praticamente è in funzione dalle ore 9,30 alle 22,30 tutti i giorni e cioè:

Per le scuole e i corsi di promozione sportiva: dal martedì al venerdì: dalle ore 9,30 alle 16,30 sabato: dalle ore 9 alle 11,30.

Per il pubblico: martedì e giovedì: dalle ore 20,30 alle 22,30 sabato: dalle ore 15 alle 20,30

Per i gruppi organizzati, le associazioni e le scuole di alpinismo: mercoledì e venerdì: dalle ore 20,30 alle 22,30

La tariffa unica per l'uso della palestra d'arrampicata è stabilita in lire 1000.

Per i gruppi organizzati, le associazioni e le scuole di alpinismo la tariffa è di lire 5000 orarie.

Occorre la prenotazione.

Settori di arrampicata

Il complesso è suddiviso in cinque settori:

1° settore (la sfinge) - arrampicata su ghiaccio con facce trapezoidali a pendenze diverse: 40°-45°-65°-70°-90° e gli strapiombi;

2° settore (il mosaico) - arrampicata su roccia; forme principali: placche, diedri, camini, spigoli, fessure;

3° settore (le fessure d'Albione) - arrampicata atletica e con tecnica artificiale e a incastro; forme principali: strapiombo, parete articolata, «tetto»;

4° settore (la parete mite, le quinte sinuose, le ante mobili, le aste, la faccia «millerighe» e lo strapiombo minimo) - per l'arrampicata didattica; elementi: parete a tasselli mobili, quinte sinuose, ante ad apertura variabile, aste e fessure orizzontali;

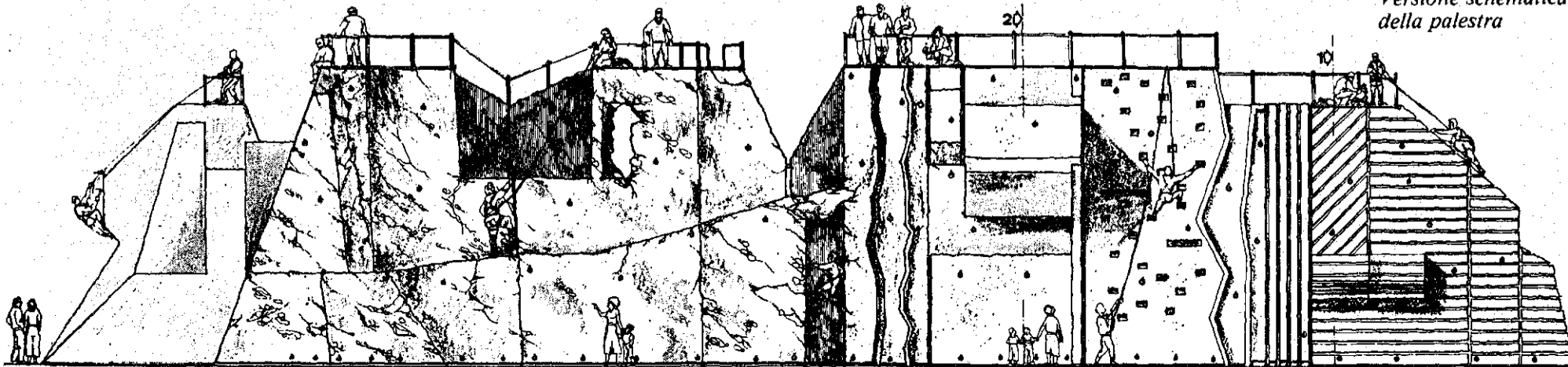
5° settore - prospetto posteriore (il «dorso dell'ufo», il balcone e il «muro bucato») - per l'arrampicata puramente atletica mediante fessure, quinte, camini e attrezzi ginnici.

Lo sviluppo in altezza è stato condizionato dalla nervatura della volta, in questo punto assai ribassata. È risultato così un andamento irregolare del camminamento superiore con una quota massima di m 8 ed una minima, in corrispondenza della nervatura, di m 6,50.

La capienza dell'attrezzatura è di 150 persone e si registra spesso il tutto esaurito; anzi vista la grande affluenza specialmente di scuole e di giovani già si pensa di ampliare l'interesse del complesso con una sezione culturale formata di audiovisivi riguardanti le montagne e la storia dell'alpinismo.

La gestione dell'impianto, opportunamente regolamentato, è curata dall'Assessorato allo Sport del Comune di Torino con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano e l'assistenza tecnica delle guide alpine del Comitato piemontese, ligure, valdostano. All'impianto possono accedere i privati e i gruppi organizzati per attività individuali e collettive.

Versione schematica della palestra





CAMP

**La sicurezza
è il nostro punto fermo.**

*Camp e la montagna. La sicurezza che ti
accompagna passo per passo in ogni circostanza.
Il ghiaccio, la neve, la roccia, l'alpinismo d'alta
quota per i professionisti delle grandi
imprese spettacolari o il più tranquillo escursionismo
per un piacere senza rischi.
Camp, la sicurezza che è frutto di una
profonda conoscenza.*



gente di montagna

Dibattito intersezionale sullo sci-alpinismo

Tenutosi presso la sede del C.A.I. di Bergamo il 2/12/1981

Intervenuti:

Albino - Carrara, Poletti.
Alzano L.do - Benini.
Bergamo - Bonaldi, Dolci, Carrara, Fagioli, Fretti, Improta, Lazzari, Marchetti, Meli, Milesi, Nimis, Piazzoli, Urciuoli, Villa, Vitali.
Clusone - Ganzerla, Zanoletti.
Nembro - Maestrini.
Ponte S. P. - Arzuffi, Trovesi.
Val Imagna - Capelli.
Zogno - Bettinelli, Panza.

Questo dibattito è stato organizzato dallo Sci-CAI Bergamo con il fine di promuovere un dialogo tra i vari responsabili di attività sci-alpinistiche delle sezioni e sottosezioni della provincia. L'iniziativa è nata a seguito del manifesto desiderio, da parte dei membri di alcune sottosezioni, di avere dei contatti con altri gruppi più numerosi ed organizzati.

Attualmente nella provincia operano autonomamente quattro scuole di sci alpinismo (Bergamo, Lovere, Nembro e Zogno) mentre altre sottosezioni organizzano dei corsi di introduzione allo sci alpinismo con un numero abbastanza limitato di allievi, anche in funzione dell'esiguo numero di istruttori a disposizione.

Con questo incontro si è voluto consentire soprattutto lo scambio, tra tutti gli intervenuti, delle esperienze organizzative e delle tecniche acquisite e perfezionate nei vari anni di attività. Nella stessa sede si è voluto valutare collegialmente l'opportunità di coordinare tutte le attività sci alpinistiche che si organizzano nell'ambito dell'intera provincia.

Il dibattito che è seguito, è risultato molto interessante ed ha messo in risalto una certa comunione di interessi e la volontà, da parte dei rappresentanti convenuti, di allacciare più stretti rapporti con gli organismi delle altre sezioni. Si è notato che finora, le sezioni e sottosezioni, a volte distanti solo pochi chilometri le une dalle altre, hanno operato in modo appartato ed indipendente. Se questo ha costituito orgogliosa autonomia per i nuclei ben organizzati, per contro, si è tradotto in spiacevole isolamento per i piccoli gruppi, che, obiettivamente, al di là della buona volontà, hanno potuto far ben poco a livello sociale. Tutti i gruppi intervenuti hanno evidenziato gli aspetti particolari della loro situazione ambientale sia dal punto di vista organizzativo che operativo. Quanto è emerso dalla discussione si può così sintetizzare:

Gite sociali e capigita

Questo argomento si è presentato prevalentemente sotto un triplice aspetto:

- quello della disponibilità di persone esperte
- quello della formazione di nuovi capigita
- quello, delicatissimo, che riguarda la responsabilità civile e penale.

Basta considerare la situazione della sezione di Bergamo che imposta annualmente un programma di gite molto intenso, con escursioni settimanali di uno o più giorni, da gennaio fino a giugno, per rendersi conto della necessità di disporre di parecchi capigita. Attualmente questi sono gli stessi istruttori della scuola di sci alpinismo o soci esperti, tecnicamente validi, in grado di curare la parte organizzativa delle escursioni.

Da tempo si sta cercando di inserire nel gruppo alcuni giovani. Per risolvere il problema della loro preparazione, si è pensato di istituire un apposito corso. Se ne è addirittura ipotizzato uno a livello provinciale per consentire la frequenza anche ai soci delle sottosezioni che non hanno una scuola propria. Successivamente questa soluzione è stata scartata per non correre il rischio di istituire un doppiato del corso di sci alpinismo. Comunque sia, si è sostenuta la necessità di avviare i giovani alla pratica organizzativa. A differenza delle altre sottosezioni, quella di Nembro ha dichiarato di non avere problemi di capigita in base al proprio programma di attività annuale. A Nembro è consuetudine che alcuni giovani vengano affiancati agli istruttori durante le escursioni sociali. Gli esperti assegnano a questi futuri capigita il compito di curare la parte organizzativa e logistica delle escursioni.

Sempre per quanto riguarda le gite, i convenuti han-

no inoltre riconosciuto la necessità di coordinare i programmi.

Per questo si è stabilito di seguire le seguenti prassi:

a) tutte le sezioni e sottosezioni formulano, con un congruo anticipo, il proprio programma di attività invernale tenendo conto delle proposte dei soci.

b) in una riunione collegiale successiva, con tutte le altre sezioni e sottosezioni della provincia, ciascun gruppo presenta il proprio calendario gite.

In caso di concomitanza di date e di escursioni aventi la stessa meta verranno effettuati degli spostamenti.

Nella stessa sede potrà essere valutata anche l'opportunità di organizzare qualche gita collettiva con una meta ambita e proposta da più gruppetti appartenenti a sottosezioni e sezioni diverse.

All'uopo la sezione di Bergamo ha reso noto che, già da quest'anno, ha in programma 4 gite sci alpinistiche organizzate in collaborazione con lo Sci CAI Brescia e che alcuni soci di Gazzaniga si aggregeranno alla gita sociale dello Sci CAI Bergamo nell'Oberland Bernese.

Questo senza contare il gemellaggio che, da tempo, lega Bergamo a Domodossola e che viene suggellato ogni anno con almeno una gita in comune.

Un altro problema, messo in evidenza durante la discussione, riguarda i gitanti. Per evitare che alle escursioni di un certo impegno partecipino elementi poco esperti o scarsamente allenati, tutti si sono dichiarati concordi sull'inserire in programma alcune gite preliminari ed obbligatorie progressivamente impegnative.

Il problema più scottante riguarda invece la responsabilità degli organizzatori durante le gite. Il CAI Bergamo, per evitare la cessazione dell'attività sci alpinistica a livello sociale, come è accaduto in tante altre sezioni per la comprensibile indisponibilità dei capigita, ha provveduto d'ufficio a coprire i rischi di R.C. di quanti operano per suo conto.

Con questa polizza, estesa alle sottosezioni, risultano assicurati i capigita e gli istruttori (nel caso delle scuole) nei confronti dei gitanti e degli allievi. Gli stessi gitanti ed allievi sono assicurati nei confronti di terzi, estranei all'escursione, ma non fra di loro. C'è inoltre da dire, in tema di prevenzione degli incidenti, che la sezione di Bergamo quando effettua gite di un certo impegno è solita ingaggiare una guida. Per ovvii motivi la preferenza viene accordata alla guida del posto ove si effettua l'escursione.

Scuole

Alcune sottosezioni, prive di una propria scuola di sci alpinismo, hanno denunciato una situazione che penalizza ingiustamente i loro soci più validi.

Questi, nella situazione attuale, non possono aspirare a diventare ISA prima e INSA dopo, anche se sono particolarmente dotati. È noto infatti che per essere ammessi a questi corsi di qualificazione regionale o nazionale occorre far parte dell'organico di una scuola.

La proposta più logica, che è scaturita dalla discussione, riguarda l'aggregazione di alcuni aspiranti istruttori delle sottosezioni alle scuole esistenti. In questo modo le scuole diventeranno più rappresentative a livello provinciale e gli allievi esterni risulteranno psicologicamente più sollevati sapendo che tra gli istruttori operano anche elementi della propria sottosezione.

Le quattro scuole esistenti sono ben distribuite e coprono territori abbastanza diversificati. Al momento si ritiene che esse siano sufficienti per addestrare gli allievi della provincia anche se si pensa che essi aumenteranno con l'inserimento di istruttori provenienti da altre sottosezioni.

Certo, nasceranno dei problemi logistici ma se si vuol contenere l'eccessiva proliferazione di scuole, secondo l'orientamento della Commissione Centrale Scuole di sci alpinismo, bisognerà escogitare qualche sistema per esaudire nel migliore dei modi tutte le richieste. Come è stato fatto da alcune sezioni lombarde, si potrebbero organizzare contemporaneamente due corsi di sci-alpinismo: uno di introduzione e uno di perfezionamento.

Bergamo fa presente che, già da tempo, effettua una selezione tra gli allievi della scuola. In base alle loro capacità tecniche e fisiche si costituiscono, fin dall'inizio del corso, dei gruppi omogenei.

Ai più preparati viene data anche la possibilità, durante il corso di raggiungere una o due cime.

L'esperienza insegna quanto sia importante dare questa soddisfazione ai giovani, la quale gratifica anche gli istruttori. Nembro invece imposta il programma della scuola in modo diverso, creando intenzionalmente dei gruppi eterogenei in modo da favorire, oltre alla socializzazione, anche il travaso di conoscenze tecniche fra gli allievi. Il corso ha quindi una funzione prettamente educativa: l'allievo più forte viene abituato a procedere in gruppo rispettando il passo del più debole. Nel programma non è previsto il raggiungimento di cime e tutto il tempo disponibile durante le uscite viene utilizzato per esercitazioni pratiche.

Durante il dibattito alcuni rappresentanti hanno espresso il timore che, privandosi le sottosezioni dei pochi elementi esperti disponibili, per mandarli a fare gli istruttori nelle scuole esterne, si paralizzi l'attività invernale del club.

Questo problema è stato affrontato da Nembro programmando la prima parte del proprio corso di sci alpinismo nei mesi di novembre e dicembre.

In questo modo evita che gli istruttori siano impegnati nel pieno della stagione delle gite.

L'ipotesi di effettuare un corso di durata settimanale è stata scartata dalla maggioranza dei convenuti, sia per l'alta incidenza del costo, sia per l'indisponibilità dei ragazzi impegnati a scuola, sia per il pericolo di incorrere in un periodo di cattivo tempo.

La sezione di Bergamo ha infine reso noto che, a partire da quest'anno, nel programma del proprio corso ha inserito quattro serate in palestra. In questa sede gli allievi verranno iniziati, con fini propedeutici, alla pratica corretta di alcuni esercizi di ginnastica preparatoria, adatta allo sci alpinismo.

Terminati gli interventi su questo argomento, tutti i presenti si sono resi conto che il problema della preparazione degli allievi è tenuto in seria considerazione da quanti operano in questo settore e che, sebbene in forma e tempi diversi, tutte le scuole sono impegnate a perseguire sostanzialmente gli stessi obiettivi.

Unificazione titolo istruttore nazionale di alpinismo e di sci alpinismo

Questo argomento è stato inserito tra quelli da discutere poiché da tempo questa notizia circola ufficiosamente nella sede centrale del CAI a Milano.

Data l'importanza della cosa, qualora si dovesse attuarla, si è ritenuto opportuno chiedere il parere di chi si interessa fattivamente di sci alpinismo nell'ambito della nostra provincia. Dopo ampia discussione, la maggioranza si è espressa per la non unificazione dei due titoli. In caso di unificazione, i partecipanti al dibattito hanno individuato i seguenti pericoli:

1) L'esame per acquisire il titolo di istruttore nazionale diverrebbe molto più severo di quello attuale e questa selezione eccessiva frenerebbe molte giovani promesse.

2) Verrebbero penalizzati quegli elementi che, pur essendo validissimi istruttori di sci alpinismo, non eccellono nell'arrampicata di livello superiore. Lo stesso dicasi per gli istruttori di alpinismo che non sono esperti sciatori fuori pista.

3) Pur ammettendo che ci siano elementi in grado di fare indifferentemente l'istruttore nazionale di alpinismo e di sci alpinismo, non si vede in che modo questi potrebbero spiegare entrambe le attività, che, come è noto a tutti, richiedono grandi sacrifici in termini di tempo. Questo nuovo istruttore, per fare tutto, non potrebbe più andare in montagna per conto proprio!

Secondo i convenuti, i due titoli specifici vanno mantenuti in quanto essi possono essere conseguiti separatamente dagli specialisti delle singole discipline, lasciando la massima libertà a chi vuole conseguirli entrambi.

La riunione è stata sciolta dopo l'esaurimento della discussione.

I convenuti si sono lasciati con l'impegno di ritrovarsi nel prossimo settembre per il coordinamento delle gite sociali. Per il reciproco scambio di impressioni e suggerimenti, tutti hanno auspicato incontri sempre più frequenti.

Si può affermare, senza timore di essere smentiti, che il dibattito ha avuto successo, anche se non erano presenti tutti gli organismi dello sci-alpinismo provinciale, grazie al ritardo con cui le poste hanno recapitato l'avviso di convocazione.

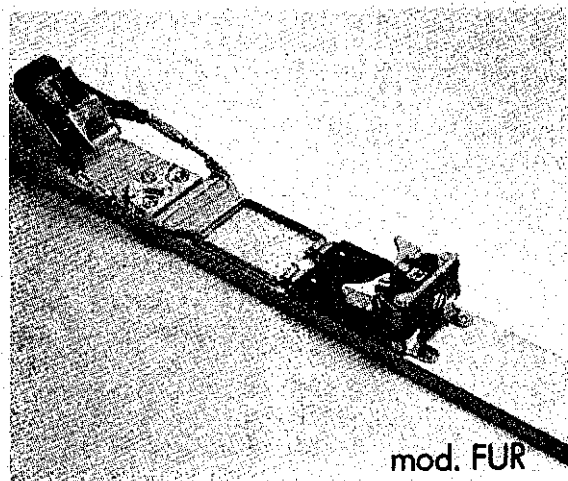
Sezione di Bergamo

OGNI PIU' PICCOLA PARTE IN UN ATTACCO ZERMATT TIENE CONTO DEL "COME" E DEL "CHE COSA".

COME GARANTIRE SICUREZZA ASSOLUTA NELLA SALITA IN DIAGONALE: LE BARRETTE SNODATE.

Nella maggior parte dei casi, i puntali per gli attacchi da salita sono costruiti con il sistema di un perno centrale e di un premisuola che oscilla su tale perno.

La scarpa è tenuta contro dalla spinta della talloniera. Questo sistema di puntale, per funzionare, deve oscillare sul perno centrale e questa oscillazione è frenata da un sistema di molle che ne regola il carico di sgancio.



mod. FUR

La sicurezza torsionale, in questo caso, non funziona perfettamente poichè una parte del premisuola deve spostarsi in avanti e logicamente la parte antagonista si sposta verso lo scarpone creando una pressione negativa.

Per ovviare questi inconvenienti, i premisuola sono stati fatti con materiale plastico scivoloso in modo da permettere alla scarpa, malgrado il cattivo funzionamento tecnico, di scivolare fuori sede.

Noi abbiamo risolto il problema con quattro punti di snodo di modo che, quando la scarpa subisce una torsione, in qualsiasi senso questa avvenga, il puntale che la trattiene non ha bisogno di lasciarla scivolare ma l'accompagna al di fuori dell'asse dello sci, permettendo uno sgancio

veloce e sicuro. Inoltre, se questa torsione avviene nei limiti di carico del puntale, se si è solo trattato di una manovra errata o di un urto durante la discesa la scarpa può addirittura tornare in sede.

In tutta la nostra lavorazione, i nostri attacchi uniscono al puntale la talloniera di sicurezza: il mezzo che li unisce sono le barrette snodate.

Sarebbe stato facile, per noi, al posto delle barrette, mettere una piastra in plastica, in nylon o teflon, o qualsiasi altro materiale che le sostituisse. Però le abbiamo provate, le barrette, e abbiamo provato anche le piastre in plastica. Il risultato si è dimostrato tutto a favore delle barrette snodate, perchè nelle salite a mezza costa, su neve dura, dove lo sciatore non trova il conforto dell'appoggio della suola dello sci sulla neve, ma sale unicamente mordendo il pendio con lamine, ecco che le barrette snodate svolgono la loro, egregia funzione non permettendo nessun cedimento laterale e collaborando in modo egregio alla fatica della scalata.

CHE COSA SIGNIFICA ACCIAIO ANZICHE' MATERIALE PLASTICO?

In più, mettendo noi le barrette in acciaio, qualsiasi incidente di rottura capiti, tali barrette sono sempre facilmente riparabili, mentre le piastre in materiale plastico se si rompono durante la salita, il ripararle risulterebbe un'impresa veramente difficile.

(Quale materiale plastico, abbiamo fatto degli inserti nell'attacco stesso: come la piastra rompizoccolo, ecc.)

Per le molle, abbiamo cercato i migliori materiali che si possono reperire non solo in Italia ma anche nel mondo. Le molle ci sono state fornite dalla Teksid, dopo un attento studio sia per il materiale che per la resistenza. Tali molle lavorano sotto un duro carico e se noi calcoliamo che in



mod. NEPAL

una gita anche di media portata fare 75 km. è come niente, una molla sottoposta a questo lavoro si può anche, alla lunga, spezzare. Pertanto, abbiamo fatto sì che il ricambio possa venir fatto in un modo semplice e alla portata di tutti e, come sempre, il materiale di ricambio viene fornito al prezzo di costo.

L'IMPORTANZA DI UNA TALLONIERA NELLO SCI-ALPINISMO.

La talloniera è quello che può esistere di più semplice e robusto nelle talloniere di sicurezza. Agganciata a 2 ganci filettati con la possibilità di un'enorme regolazione, non ha problemi nè nell'essere agganciata nè nell'essere sganciata. Per la taratura, ha una ghiera ad intagli.

Tale ghiera, avvitandola e svitandola, (per tale manovra forniamo un'apposita chiavetta) varia la taratura della sicurezza.

Abbiamo scelto questo sistema di talloniera, perchè lo sci alpinismo si svolge per la maggior parte in ambienti difficili con nevi non battute e pertanto il fatto di calzare uno sci con l'aiuto di una presa manuale sull'attacco, dà un'immediata certezza di aver ben calzato lo sci. Tale talloniera permette anche di calzare lo sci quando questa manovra avviene su pendii molto inclinati.

ZERMATT

all'avanguardia nell'attacco per sci alpinismo

**CON NOI
SULLE PIÙ ALTE VETTE DEL MONDO**

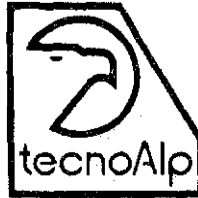


**YAK ORGANIZZAZIONE
GUIDE D'ALTA QUOTA**

CARTA & MAPPA

La "Yak Organizzazione guide d'alta quota" è una società cooperativa di noti ed esperti rappresentanti dell'Alpinismo Italiano che mettono a disposizione il proprio tempo libero e la propria esperienza per permettere a qualsiasi gruppo di persone intraprendenti di effettuare spedizioni alpinistiche in ogni parte del mondo.

Enrico Bertoldini - Antonio Carrel - Marco Corte Colò - Agostino Da Polenza - Kurt Diemberger - Almo Giambisi - Fabrizio Guerini - Antonio Mastellaro - Renato Moro - Francesco Santon • "Yak" società cooperativa a responsabilità limitata - 30032 Fiesso d'Artico (Ve) - Via Riviera del Brenta, 134 - Tel. (041) 411.024 - 415.416.



Corsi di Alpinismo e Sci-Alpinismo

CONSEFE

Coordinamento Nazionale
per lo sci di fondo escursionistico

2° Corso per Istruttori sci da fondo escursionistico

Bando di concorso

Il CoNSFE, nella riunione del 23/1/82, ha deliberato di indire il secondo Corso per Istruttori del C.A.I. di sci di fondo escursionistico, che avrà luogo dal 17 al 24 aprile prossimo a Livigno (Sondrio). La partecipazione è aperta a n° 25 Istruttori Sezionali di sci di fondo escursionistico, soci del C.A.I. d'età superiore a 21 anni, che abbiano maturato una esperienza didattica di almeno due anni in corsi di sci di fondo presso la Sezione o Sottosezione di appartenenza.

La domanda d'ammissione, accompagnata dal beneplacito della Sezione, dovrà pervenire al CoNSFE presso la Sede centrale di via U. Foscolo 3 in Milano, entro il 15 marzo prossimo. Le domande verranno vagliate a cura del CoNSFE e selezionate a suo insindacabile giudizio secondo precisi parametri.

Considerato il limitato numero di posti disponibili, le Sezioni/Sottosezioni sono invitate a inoltrare non più di tre domande ciascuna. Ai candidati prescelti verrà tempestivamente inviato il programma definitivo del Corso. Gli stessi dovranno provvedere al versamento della quota di partecipazione fissata in lire 175.000, comprensiva di n° 7 giorni di pensione completa a Livigno, entro il 10 aprile a mezzo vaglia telegrafico indirizzato al Tesoriere del CoNSFE sig. Ezio Etrari, via Lussemburgo 5 - 37100 Verona. Le spese di viaggio sono pure a carico degli interessati.

Il titolo di Istruttore del C.A.I. verrà conferito a coloro che avranno conseguito tre distinti giudizi favorevoli su teoria, capacità didattica e pratica.

Programma generale del Corso:

- Cultura alpinistica generale (storia dello sci nelle sue varie forme; ecologia e conoscenza dell'ambiente montano);
- Medicina, preparazione fisica e pronto soccorso (ginnastica e alimentazione)
- Metodica d'insegnamento e tecnica dello sci di fondo (su pista e fuori)
- Le attrezzature e l'abbigliamento
- Le piste (tracciamento, segnaletica e comportamento su pista)
- Tecnica alpinistica generale (topografia e orientamento, meteorologia, innevamento e valanghe)
- L'Istruttore (compiti, organizzazione e condotta di un'escursione)
- Il Club Alpino Italiano (cenni storici, sua organizzazione, collocamento dello sci di fondo escursionistico nell'ambito del C.A.I.).

Il Presidente del CoNSFE
ing. Camillo Zanchi

XXVI Corso di alpinismo 1982

CAI Varese - Scuola R.R. Ninazzi

Direttore: Luigi Ossola I.N.A. - Vice Direttore: Carlo Vedani

Regolamento per la partecipazione al Corso:

Per partecipare al Corso è necessario essere soci del C.A.I.

Non si accettano giovani al di sotto dei 16 anni.

Ogni iscritto che non sia maggiorenne, dovrà presentare regolare autorizzazione firmata dal padre o da chi ne fa le veci.

La Scuola non assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del programma.

La quota di iscrizione al Corso sarà di L. 50.000, la

quota dovrà essere versata all'atto di iscrizione; in essa è compresa l'assicurazione e l'uso del materiale collettivo, le spese di trasferta per le gite e le dispense facoltative sono a carico dei partecipanti.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso il C.A.I. Varese, via Speri della Chiesa Jemali 12 - tel. 0332/289267. Si apriranno il giorno 24 marzo e si chiuderanno a posti disponibili esauriti.

Per ogni delucidazione e dettaglio rivolgersi direttamente in Sede nelle serate di martedì e venerdì.

I partecipanti saranno sottoposti a visita medica e non saranno ammessi alla prosecuzione del corso coloro che non saranno giudicati fisicamente idonei dal medico della Scuola.

Il Corso è limitato a 26 allievi.

Il Corso si articola in 6 esercitazioni pratiche e 11 esercitazioni culturali che si terranno presso la sede nazionale.

Dotazione personale per il Corso

Scarponi d'alta montagna, Calzettoni lunghi di lana, Ghettoni paraneve, Pantaloni di lana da roccia, Calzamaglia, Maglia di lana, Carnicia di lana e maglione, Giacca a vento, Guanti di lana, Passamontagna, Casco da roccia, Occhiali da sole per ghiacciaio, Sacco da montagna, Piccozza e ramponi a 12 punte, 10 metri cordino da 8 mm., 2 moschettoni superleggeri (uno con ghiera), 4 chiodi da roccia assortiti.

È consigliabile avere il boudrier.

Per eventuali acquisti, è bene attendere dopo l'apertura del Corso in quanto saranno date delucidazioni in merito.

40° Corso di alpinismo «Silvio Saglio»

Le iscrizioni sono aperte a tutti i Soci del C.A.I. di ambo i sessi che abbiano compiuto i 15 anni dalla data d'inizio del Corso e che presentino un **certificato medico di idoneità fisica**, specificando che sussiste l'attitudine a svolgere attività alpinistica.

Ai candidati sono richieste: una fotografia formato tessera, l'accettazione delle norme del Corso e del regolamento della Scuola.

I minori di anni 18 dovranno presentare l'autorizzazione del padre o da chi ne fa le veci.

Il numero dei posti disponibili è limitato a 25.

Le iscrizioni si ricevono in Sede ogni giovedì a partire dal giorno 25 febbraio 1982 dalle ore 21 alle ore 23, e si chiudono il giorno 18 marzo 1982 o all'esaurimento dei posti disponibili. Saranno accettate a discrezione della Direzione della Scuola e sono ritenute definitive solo dopo un versamento della quota **che non sarà più restituita.**

Quota di partecipazione:

L. 100.000 - (centomila) per i Soci ordinari della S.E.M.

L. 110.000 - (centodiecimila) per i Soci C.A.I. di altre Sezioni.

Questa quota dà diritto all'uso del materiale della Scuola durante le lezioni ed all'assicurazione tipo C.N.S.A.

Le lezioni teoriche verranno svolte presso la Sede, con inizio alle ore 21. Le lezioni pratiche nei luoghi indicati nel programma.

Gli allievi dovranno presentarsi alle sezioni pratiche con un minimo di equipaggiamento indispensabile, consistente in:

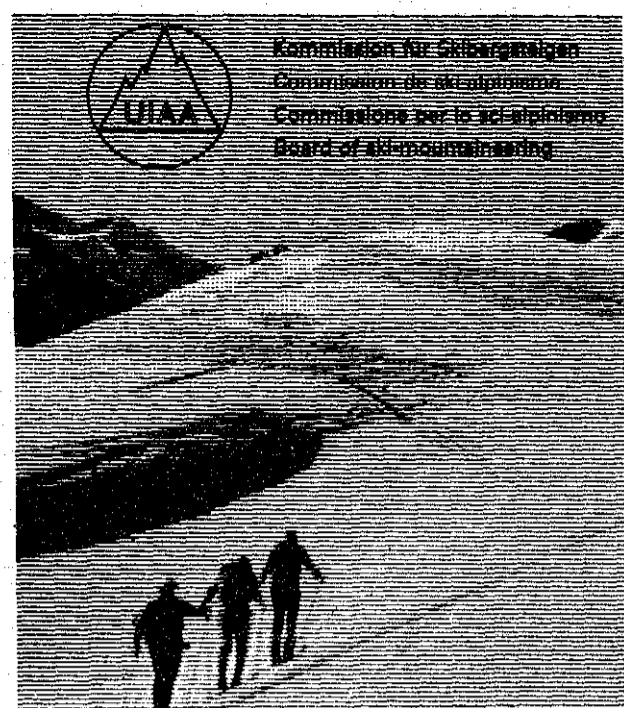
— pantaloni sportivi, giacca a vento, scarpe da arrampicata, zaino, borraccia, pila, 3 moschettoni, 10 metri di cordino di nylon, imbragatura, casco.

Informazioni sull'equipaggiamento e sul materiale devono essere richieste agli Istruttori all'atto di iscrizione. Indicazioni definitive verranno fornite durante l'inaugurazione del Corso il 24 marzo.

Al termine delle prime 5 lezioni pratiche, saranno esclusi dal Corso tutti coloro che non diano, a giudizio della Direzione della Scuola, sufficienti garanzie di sicurezza per il proseguimento del Corso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione della Scuola presso la Sede della S.E.M.

Inizio Corso 24 marzo 1982 in Sede.



Consigli agli sciatori alpinisti

Grande freddo e venti violenti possono venire d'improvviso. Porta perciò, anche per una piccola gita, l'equipaggiamento adatto, anzitutto per proteggersi dal freddo e dal vento. Porta inoltre l'apparecchio per ricerca di sepolti da valanga, una pala da neve e quanto occorre per l'orientamento.

Prima di partire assumi informazioni sulle previsioni del tempo e sul pericolo di valanghe e tienile in considerazione.

Non andare mai solo e lascia sempre notizie sulla tua meta.

In mancanza di esperienza di alpinismo invernale affidati ad una guida o vai con amici di provata esperienza.

Parti sempre di buon'ora. Troverai le migliori condizioni di neve e conserverai un margine di tempo per imprevisti.

Nebbia e neviccate rendono difficile l'orientamento e la valutazione del pericolo. Stabilisci la tua posizione fin tanto che c'è ancora visibilità e ritorna anche se devi rinunciare alla vetta. Nella discesa segui la traccia di salita.

Non sopravvalutare le tue forze. Una lunga gita richiede allenamento e buone condizioni fisiche.

In situazione critica, prima di essere esausto, riparati dal vento e dal freddo ricavando in un posto sicuro un ricovero nella neve.

Il pericolo di valanghe aumenta con le neviccate e sotto l'azione del vento. Con le basse temperature il pericolo di valanghe e lastroni persiste a lungo.

In caso di seppellimento di un compagno, quale prima misura percorri immediatamente la zona di accumulo della valanga esplorandola con la vista e l'udito.

Su ghiaccio indossa l'imbragatura. Procedi con prudenza tenendo la corda tesa senza anelli nella mano.

Fatti socio del Club Alpino che ti offre la possibilità di perfezionare le tue conoscenze tecniche con gite guidate e con i corsi di sci alpinismo.

Altri corsi

La scuola «Massimo Lagostina» delle sezioni Est Monterosa organizza il 14° corso di discesa fuori pista (da febbraio a marzo) e il 17° corso di sci-alpinismo (da marzo ad aprile). Informazioni presso la Segreteria della Scuola c/o CAI Arona, corso Liberazione 83, tel. 46291.

La sezione di La Spezia organizza il 4° corso di sci-alpinismo (da febbraio a giugno); informazioni presso la sezione, via Veneto 99, tel. 510486.

La sezione di Saluzzo-Monviso organizza i due consueti corsi di sci-alpinismo: il 14° corso di introduzione (fino a marzo) e il 5° corso di perfezionamento (fino a maggio). Informazioni presso la sezione.

Sci da fondo per tutti

E per tutte le possibilità. L'ho sempre detto e sostenuto che la pratica dello sci da fondo è la più duttile fra tutte le discipline sciistiche, ognuno ci si applica come meglio crede; dalla passeggiata rilassante con cane per compagnia all'allenamento per scopi agonistici va sempre tutto bene, l'ambiente è rasseranante il clima sportivo è sereno. Ma la parte più bella secondo me è quella riservata alle passeggiate cioè allo sci escursionistico.

Qui nascono anche le prime preoccupazioni, specialmente per chi non ha dimestichezza con lo sci alpinismo; capita infatti di vedere scene abbastanza pietose di gente che si «inchioda» su una pendenza non del tutto vertiginosa, di quelle che anche Patrick Vallençant prende alla leggera.

Diciamolo francamente che sentirsi i piedi completamente liberi e quei due legnetti quasi staccati non contribuisce a far nascere sentimenti di completa sicurezza, ma... ho fatto una scoperta: un piccolo trucco che mi ha, a dir poco, entusiasmato, si tratta delle talloniere Ski Poket della ditta Fratelli Molino (via Chiesa della Salute, 46 - Torino).

Come dice il nome si tengono in tasca, pesano 600 grammi, e si scia normalmente a piede libero, in vista di una travolgente discesa ci si china e si infilano in apposite guide le talloniere che bloccano la scarpa in modo da permettere una confortevole discesa. Ritornati in pianura basta sfilare le talloniere, sempre senza togliere gli sci, e si è liberi come sempre, e felici.

Gli oggetti misteriosi sono in vendita da Bramani o Italo Sport a Milano, da Lacedelli a Cortina e si possono chiedere in tutti i negozi che trattano i prodotti Zermatt.

M.M.

Snow Bip

Realizzato recentemente dalla Fitre Spa di Milano, secondo le più avanzate tecnologie e osservando strettamente i criteri di massima affidabilità, il localizzatore elettronico «Snow Bip» garantisce, con la possibilità di un rapido ritrovamento delle persone travolte da valanghe, la loro massima probabilità di salvezza.

Per le sue elevate prestazioni, affidabilità e robustezza ha già ottenuto importanti riconoscimenti.

È stato infatti scelto, fra tutti gli apparecchi esistenti, dall'Esercito Italiano per l'equipaggiamento delle truppe alpine.

Tra le particolarità più interessanti dello Snow Bip, vi segnaliamo:



- 1) Grande distanza di rilevamento (fino a 110 m): facilita ed accelera la ricerca.
- 2) Assoluta tenuta stagna: garantisce il buon funzionamento dell'apparecchio della persona travolta.
- 3) Doppia possibilità di ricerca: sia su altoparlante che su auricolare.
- 4) Precisione di localizzazione nel raggio di 30 cm: sulla verticale di un apparecchio posto a 2 metri di profondità.
- 5) Puro prezzo di fabbrica: per garantire la massima diffusione e quale servizio per la sicurezza di chi opera in montagna il Servizio Valanghe Italiano riceverà le prenotazioni per il localizzatore elettronico «Snow Bip» senza alcun sovrapprezzo per intermediazione, consentendo di praticare sul mercato il puro prezzo di fabbrica.

Informazioni ed acquisti presso:

Fitre SpA. - Divisione Segnalazioni Industriali
Via Valsolda, 15 - 20143 Milano - tel. (02) 8463241.

Servizio Valanghe Italiano
Via Mauro, 67 - 28037 Domodossola (NO) - tel. (0324) 2660.

«Silvretta 400»

Attacchi da sci-alpinismo

Il grande problema degli attacchi da sci-alpinismo è l'attrito che lo scarpone con suola di vibram esercita con la sua pressione ritardando lo sgancio in caso di caduta. L'ostacolo, che compromette seriamente la funzionalità del dispositivo di sicurezza, è superato dagli attacchi a slitta o piattaforma, come i «Silvretta 400», nei quali lo scarpone appoggia su una piastra che si stacca in caso di necessità. Le altre caratteristiche più interessanti di questo attacco sono la mobilità del piede (90° di alzata); la cerniera dello snodo che è posta addirittura sotto la punta dello scarpone in modo da offrire una resa ottimale durante la salita; il trattenimento laterale perfetto, essendo il puntale fisso (fatto apprezzato su ripidi pendii di neve dura); la rapidità di sganciamento; il cambiamento di posizione salita-discesa che non richiede lo sgancio dello scarpone; infine il sostegno di salita per pendii sostenuti che può essere applicato senza sforzo e può essere mantenuto sull'attacco anche senza essere utilizzato. Per il resto una costruzione solida e elementare (su cui si può facilmente intervenire) e una sicurezza totale in ogni direzione fanno di questo attrezzo uno strumento in grado di offrire tutte le garanzie.

F.B.

«May - Day»

Sci Alpinismo - Soccorso

Il nome del nuovo sci Maxel è May-Day ed è il primo anello di una nuova catena di materiali relativi alla attività sci-alpinistica, alpinistica e di soccorso. Per la sua versatilità lo sci May-Day si presta ad usi diversi nell'attività sci-alpinistica, offre prestazioni ottimali per sciare ed è predisposto per divenire mezzo di soccorso, attrezzo da bivacco e ancoraggio per calate ed è predisposto per il montaggio di una nuova slitta-barella di soccorso.

Questa attrezzatura è stata ampiamente collaudata e sperimentata sia sull'arco Alpino che in Himalaya. La barella di soccorso di compone di accoppiatori in lega leggera appositamente sagomati che vengono fissati in modo inamovibile agli sci.

Gli accoppiatori sono smontabili ed occupano uno spazio assai ristretto. Il loro peso è di kg. 1,700.

La nuova struttura permette un notevole innalzamento dell'infortunato dal piano dello sci grazie anche ad un particolare accorgimento.

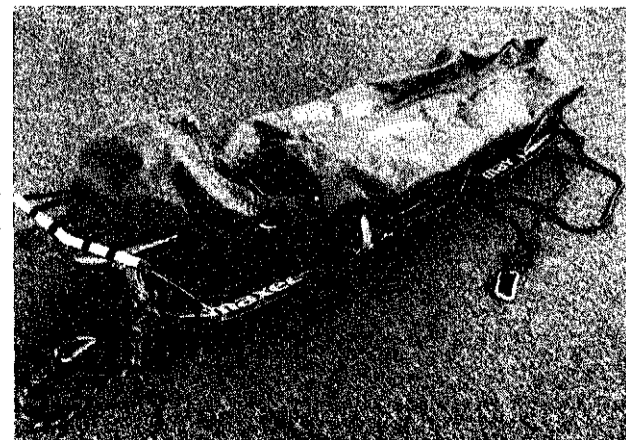
La barella, trainata sulla neve, ha un'ottima stabilità, grazie alla particolare sagoma degli accoppiatori che permettono alla lama interna dello sci di lavorare a taglio sulla neve. In questo modo tutto l'insieme non derapa durante le traversate su pendii ripidi.

La slitta-barella di soccorso si compone anche di un nuovo telo anatomico realizzato a chiusura completa che viene teso, tramite un dispositivo, tra gli accoppiatori fissati agli sci. Il suo peso è di kg. 1,400. Il telo è costruito come un sacco da bivacco con chiusura laterale a cerniera in nylon e può essere diviso in due parti semplificando alcune operazioni di soccorso.

Il telo costruito in tessuto resinato è dotato all'interno di uno slippino che si chiude assieme ad un corsetto superiore per bloccare l'infortunato.

Nella parte inferiore vi è un sistema di bloccaggio per fissare le gambe della persona distesa nel telo.

Questo telo a sacco può essere utilizzato con gli sci oppure da solo. La sua forma caratteristica lo rende comodamente impiegabile anche come sacco da bivacco. La slitta-barella può essere utilizzata per i trasporti su neve, calate in pareti di ghiaccio o scivoli di neve ed anche in pareti di roccia, calate con teleferica e recuperi con l'impiego dell'elicottero sia Agusta Bell che Alouette.



BOLLETTINI VALANGHE DI ZONA

ZONA/LOCALITÀ	NUMERI TELEFONICI		TERRITORIO di competenza
	segreterie telefoniche	informazioni ore ufficio	
1 CUNEO Torino	0171-67998 011-446465	0174-34043	Province: Cuneo Imperia
2 TORINO Claviere Torino	011-446464 0122-8888 011-446465	011-546763	Provincia Torino
3 AOSTA	0165-31210	0165-32444	Regione Valle d'Aosta
4 DOMODOSSOLA Torino Milano	0324-2670 011-446465 02-8055824	0324-2660	Province Novara Vercelli
5 BORMIO Milano Bergamo	0342-901280 02-8055825 035-221001	0342-901657	Regione Lombardia
6 TRENTO	0461-981012	0461-27328	Provincia Trento
7 UDINE Trieste	0432-205869 040-61863	0432-208633	Regione Friuli Venezia Giulia
8 ROMA	06-865618	06-856836	Appennino centrale
9 BOLZANO	0471-46611(D) 0471-41555(I)	0471-48400	Provincia Bolzano
10 VENEZIA	0436-79221	0436-79227	Regione Veneto

Le previsioni di pericolo di caduta di valanghe per l'arco alpino ed appenninico sono contenute nei BOLLETTINI VALANGHE DI ZONA redatti e diffusi in collaborazione con le Regioni, le Province, il Corpo Forestale e il Ministero della Difesa.

Spedito oggi stesso con il Vostro nome. Riceverete gratis i pieghevoli illustrati della nostra produzione ed i negozi dove potrete acquistarli.

IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

GAMBALE SAGOMATO ANATOMICAMENTE

La sua forma posteriore aiuta il movimento naturale del piede. Il taglio basso impedisce, specie nelle discese, che il bordo batta contro il polpaccio. Lo scarponne permette una ottima camminata non stancante pari a quella degli scarponi in pelle.

LINGUA A STRUTTURA DIFFERENZIATA

Per permettere il movimento naturale del collo della caviglia. Particolare brevettato.



SCARPETTE INTERNE ESTRAIBILI

Di forma perfetta ed estremamente funzionali. Sono pensate anche per un uso indipendente dallo scarponne, ad esempio quando guidate o in bivacco. Due versioni disponibili: in feltro o in pelle a scelta a seconda delle proprie esigenze. Hanno entrambe sottopiede anatomico in cuoio e suola in gomma con bugnatura antiscivolo.

GANCIO CENTRALE

Per impedire che i lacci si impiglino sotto la lingua impedendone il movimento.

GANCIO AUTOBLOCCANTE

Vincola il laccio a metà scarponne in maniera che si possano utilizzare due diverse tensioni del laccio per la parte superiore ed inferiore.



GRINTA

11.001

Modello brevettato internazionalmente.



SUOLA

Sostituibile in caso di danneggiamento o usura.

PER ARRAMPICATE, TREKKING, GHIACCIAI, SPELEOLOGIA, CACCIA, ECC. DOTATA DI UN ELEVATO GRADO DI IMPERMEABILITÀ, MOLTO COMODA DA CALZARE E PER CAMMINARCI.

CALZATURIFICIO SCARPA snc
31010 ASOLO · TREVISO · ITALIA
viale Tiziano 26

telefono
0423 52132

Alpi Marittime

Testa del Claus

Anticima Sud - Est

15/11/1981

Graziella Bosco e Silvano Squarciafichi - C.A.I. Bordighera

Valutazione d'insieme: D inf.

Passaggio più difficile: V

Sviluppo: 400 m

Roccia buona

Ore effettive prima salita: 3,30

Dalla caserma delle Portette, dirigersi a ds (ca. 100 m) verso la base della parete che è caratterizzata, nella sua prima parte, da 2 grandi diedri paralleli e, nella parte superiore, da una serie di placconate che terminano nella cresta sommitale. La via attacca nella parte più bassa della parete, subito a ds. di un canale. Salire per facili rocce, poi placche lisce piuttosto abbattute, ascendendo leggermente a ds. fino ad una nicchia che fa da base ad un camino. 1ª sosta (80 m, II e III). Dalla nicchia, scendere leggermente a sn. e attaccare sul bordo ds. del grande diedro; attraversare poi a ds. (ch.) su una placca; proseguire verticalmente su una placca fino alla base di un piccolo risalto. 2ª sosta (IV, 1 passo di V, III). Superare, il risalto e ascendere facilmente a sn. per raggiungere la base delle placche. 3ª sosta (alcuni m di III).

Salire per facili placche, obliquando a sn., quando queste diventano più verticali, attraversare a ds. 4ª sosta (II, III). Salire verticalmente sino contro un leggero strapiombo, superarlo e attraversare poi facilmente a ds. per 20 m lungo una cengia di facili placche. Risalire poi obliquando a sn. fino alla base di un triangolo roccioso che forma diedro. 5ª sosta (1 ch. complessivamente III). Salire per ca. 5 m lungo il diedro, poi attaccare la sua parete ds., raggiungendo una fessura che taglia delle magnifiche placche; risalirla fino alla cresta. 6ª sosta (III, IV molto bello). Raggiungere il diedro soprastante a sn. del filo di cresta, al suo termine attraversare a sn. raggiungendo dei blocchi. 7ª sosta (II, 1 passo IV—). Seguire la cresta, molto facile che porta in vetta (ca 150 m).

perviene ad una spalla dello sperone da dove verso sinistra si può scendere facilmente nel canalino nevoso. Si è sovrastati da una placca grigia. Attaccarla al centro per un sistema di lame e fessure uscendo sul suo bordo destro (III+). Facilmente si perviene alla base del settore centrale dello sperone a destra di una vistosa zona di strapiombi grigi. Salire la placca sovrastante prima un poco a destra e poi direttamente (IV IV+), giungendo sotto una zona fessurata (40 m). Seguire un diedrino aperto (IV) e poi il filo di spigolo facile sino sotto dei blocchi strapiombanti. Aggirarli a destra per una fessura (IV) e poi puntare direttamente alla base di un'evidente fascia di tetti (IV). Aggirare il tetto a destra su una placca e portarsi verso un diedro, risalirlo (IV). Contro uno strapiombo uscire a destra (V) e per un sistema di lame e fessure (V poi III) rivenire sul filo dello sperone ad una buona terrazza. Superare direttamente una placca rossa (V) poi più facilmente (IV), giungere sotto uno strapiombino che si supera verso destra (IV+), seguire lo sperone ed uscire a destra di una fascia strapiombante (III) ad una terrazza, seguire il filo sino alla base dell'ultimo salto. Superarlo sul filo uscendo dopo 40 m alla sommità (III—).

(Val Grande di Lanzo)

Punta Mezenile 3436 m - Parete Est

14/8/1981

Giancarlo Grassi e M. Ala

Valutazione d'insieme: TD inferiore.

Passaggio più difficile: V

Dislivello: 500 m

Materiale usato: 20 fra chiodi e nuts

Ore effettive prima salita: 4,15

Relazione tecnica: Dalla base della parete Est della Cresta di Mezenile, salire per il canale che si inoltra a sinistra fra questa e la cresta Est dell'Uja di Mezenile. Oltrepassare l'attacco del Pilastro Grassi-Sant'Unione 1969 e raggiungere con due lunghezze di corda in obliquo sulla parete destra del canale principale della base di un marcato canalino che definisce a sinistra predetto pilastro (III, III+, IV—). Continuare ancora 20-30 m nel canale principale sino a raggiungere una placca chiara posta nella direttrice di un'evidente fessura che solcando la parete di placche a sinistra di una vistosa fascia di strapiombi costituisce la linea di ascensione.

Salire la placca direttamente (V—) e dirigersi su rocce bene articolate (III/III+) alla base della fessura (sosta 40 m). Seguire la fessura superando un piccolo strapiombo (IV+) e proseguire per essa sino ad un terrazzino posto alla sua sinistra. (Sosta 40 m). Rientrare in fessura passando sopra dei grossi blocchi staccati. Evitare un pronunciato strapiombo a destra fuori dalla fessura (IV+) rientrando in essa con un semicerchio (IV+). Seguirlo sino ad un ottimo ballatoio posto a sinistra (sosta). Superare un lieve strapiombo iniziale della fessura (IV+) e seguirla (III elegante) per sormontare uno strapiombo finale (V—) giungendo ad una vasta terrazza una quarantina di metri sotto la cresta terminale (sosta). Spostarsi facilmente a sinistra lungo la cengia e salire fino ad un terrazzo alla base della monolitica parete terminale della Punta di Mezenile. Salire direttamente per una sovrapposizione di blocchi che formano delle fessure (IV). Superare una sottile fessura che incide la parete verticale per pervenire sul bordo della spalla della cresta terminale (V/IV+). Seguire una fessura obliqua verso sinistra sino a raggiungere un terrazzino (IV V—) che benché stretto si inoltra verso sinistra orizzontalmente per incidere tutta la parete nella sua larghezza (sosta). Salire brevemente alla base dell'evidente fessura che solca il muro finale rossastro. Superarla (IV V) uscendo in vetta.

Alpi Graie

Massiccio del Monte Bianco

Mont Greuvette - Parete Sud-Ovest
Nuova via alla quota 3469

/7/1981

Pietro Crivellaro - CAI Chieri, Mario Ogliengo - CAI Uget Torino, Enrico Pessiva - CAI Uget Torino, Sandro Zuccon - CAI Uget Torino

Difficoltà: TD poco sostenuto

Lunghezza della via: 450 m

Tempo impiegato dai primi salitori: 8 ore

Utili una serie di blocchetti ed una decina di chiodi vari

Descrizione: Il Mont Greuvette protende verso Sud una lunga cresta che dopo aver determinato la quota 3469 termina ad un intaglio nevoso che lo separa dal Petit Mont Greuvette. L'intaglio è caratterizzato, ad Ovest da un ripido ed incassato canale ghiacciato, la cresta invece, ha una parete rossastra di una altezza che varia tra i 450 e i 500 m. Il settore di parete che corrisponde alla vetta principale del Greuvette è solcato da alcuni itinerari (Machetto Nebiolo etc.) mentre il settore che culmina con la quota 3469, separato dal precedente da una depressione nerastra, non era mai stato percorso.

La via percorre nella parte bassa una caratteristica linea di fessure diagonali da sn. a ds., quindi separa sulla ds. una Torre rossa a metà parete, ed infine, per un sistema di rampe esce in cresta leggermente a ds. della quota 3469.

Itinerario: salire lungo la fessura diagonale situata appena a ds. della depressione nerastra (qualche pericolo di caduta pietre) fino ad una zona di cengie. 40 m III e IV S. 1. Spostarsi qualche metro a ds. e superato un corto diedro (IV) continuare per una decina di m lungo un muro rossastro solcato da sottili fessure (V) fino a che non sia possibile attraversare a ds. raggiungendo una zona meno inclinata (30 m S. 2). Seguire la rampa verso ds. 15 m (IV) fino a che non diventa verticale. Aggirare uno spigolo verso ds. e proseguire per un muro verticale (V) fino alla sommità di una piccola torre. (40 m S. 3). Superare il corto muro seguente (V), quindi continuare su terreno più facile in direzione della base di una caratteristica Torre Rossa (40 m S. 4).

Salire sul fianco ds. della torre lungo il diedro che la separa dalla parete una prima lunghezza (IV/V), (30 m S. 5). Continuare superando dapprima una fessura leggermente strapiombante sulla faccia ds. quindi ritornati sul fondo continuare lungo un diedro fino ad una cengia sullo spigolo della torre (30 m V/VI S. 6). Un corto diedro strapiombante (V+) porta ad una comoda cengia che si segue verso sn. fino al suo termine (20 m S. 7).

Aggirare verso sn. uno spigolo e proseguire verticalmente per fessure superficiali fino a che non si intuisce la possibilità di attraversare a sn. fino ad una sosta su blocchi (35 m V sost. S. 8). Superare una serie di diedri (IV) fino ad una zona di cengie (40 m S. 9). Con altre due lunghezze superare uno sperone ascendente a ds. (III) e raggiungere una cengia sotto la parete terminale (S. 11). Traversare 10 m a s. quindi superata una evidente fessura che sale il muro grigio (40 m III e IV) continuare per altre 4/5 lunghezze di corda (III/IV) lungo uno sperone fino in vetta alla quota 3450.

Alpi Lepontine

Mesolcina Meridionale Pizzo Campanile 2495 m

Parete Sud-Est: Via «Oceano dei silenzi»

21/7/1981

Umberto Villotta e Daniele Faeti

Alpi Graie Meridionali

(Val Grande di Lanzo)

Punta Clavarino 3260 m

13/8/1981

Giancarlo Grassi, P. Coste, P. Y. Vernay, M. M. Rougier, E. Large

Valutazione d'insieme: D/D+

Passaggio più difficile: V

Dislivello: 300 m

Materiale usato: 12 chiodi

Ore effettive prima salita: 4

Relazione tecnica: La via nuova, si svolge sullo sperone compreso fra la cresta Sud-Est e la parete sinistra della Talancia del Col Girard. In alto, lo sperone è rossastro marcato e meglio definito. Mentre nella prima parte produce sul lato destro del filo una bella parete sovrastata da una fascia di tetti rossastri. Si raggiunge l'attacco posto nella direttrice di tali tetti percorrendo parzialmente il canalino nevoso della variante 424/D.

Salire ascendendo in obliquo a sinistra per 40 m sino alla base di un netto diedro a destra del filo (raggiungibile direttamente dal nevaio del canalino). Salire il diedro (IV) e 40 m di pareti e fessure (III) uscendo a sinistra e sopra la fascia di tetti. Dopo 40 m facili si

Sviluppo: 300 m
Difficoltà: dal IV al V con due pass. V +
Valutazione d'insieme: TD poco sostenuto
Materiale usato: 20 chiodi e nuts, soste comprese

Relazione tecnica: Dalla Capanna Como in 0,40 h all'attacco della via, situato al centro della parete SSE, a destra dell'evidente canale-camino centrale, sotto la direttiva di un diedro-fessura con ciuffi erbosi, a sinistra della via Panzeri.

1) — Salire il diedro fino ad una cengietta (48 m IV + e V).

2) — Proseguire nel diedro (IV +), fino ad uno strapiombo che si supera a destra (V +), obliquare a sinistra (IV -) raggiungendo uno spuntone sul filo di uno sperone (35 m).

3) — Seguire la logica successione di placche sul filo dello sperone, sostando dove diventa orizzontale (47 m V e IV con pass. V +).

4) — Proseguire sulla cresta facile e pianeggiante, fino alla grande cengia che divide la parete. Dalla cengia salire a sinistra facili gradoni, fino ad una fessura a sinistra di una evidente macchia bianca, formata da cristalli di quarzo (50/60 m facili).

5) — Traversare verso destra (IV) fino alla macchia bianca, superare uno strapiombo a sinistra (V), obliquare poi per placche (IV +) raggiungendo a sinistra una fessura molto netta, sotto cui si sosta (45 m).

6) — Obliquare per 3 m a sinistra della fessura, poi raggiungerla e risalirla tutta fino ad una comoda cengia con spuntone (50 m V).

7) — Traversare per qualche metro a sinistra (IV -) poi diritti per fessure (III +) si raggiunge la cresta 50 m sotto la vetta del Pizzo Campanile.

Difficoltà: III e IV con passi di IV + e V -
Dislivello: 200 m

Dal rifugio Marinelli-Bombardieri si sale al Passo di Marinelli occidentale, di qui sulla destra si alza la parete Sud del Q. 3333 detta anche Cima Quinto Alpini.

Per attaccare la parete ci si porta sopra la prima rampa di neve che porta al Passo Marinelli orientale, in questo punto si nota sulla parete nella parte bassa un diedro leggermente obliquo a destra, salire questo diedro fin sotto un piccolo tetto dove prosegue una fessura. S1. Prima del tetto spostarsi verso destra, indi ritornare sopra di esso nella fessura (IV +), seguire sempre la fessura fino sotto un altro tetto a circa 10 metri, ci si sposta 3 m a sinistra (IV +) si sale un poco per un camino fino a trovarsi davanti ad una placca, chiodo (V), superatala si arriva all'inizio di una canale. S2. Si segue il canale per un tiro di corda II e III. S3. Si esce a destra sulla cresta passando per una paretina molto esposta ma abbondante di appigli IV. S4. Continuando in cresta per altri 3 tiri di corda si arriva alla cima.

Gruppo dell'Adamello

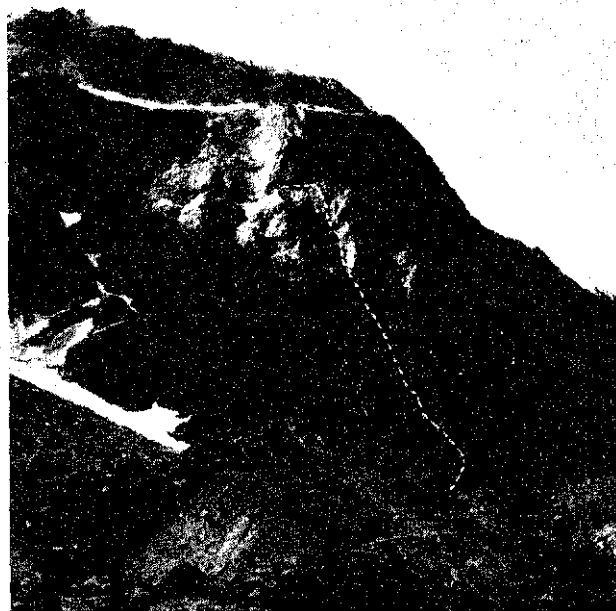
Ago Mingo 2966 m - Parete Nord, via della Torre Rossa

30/8/1981

Severangelo Battaini a.g. e Pericle Sacchi (com. alt.)

Passaggio più difficile: V
Valutazione d'insieme: D
Sviluppo: 650 m alla grande cengia
Ore effettive prima salita: 4,30

Dal rifugio Bedole in Val di Genova con il sentiero della «diretta» al rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» fino in fondo al vallone delle Lobbie, volgere a sinistra e salire una costa morenica che porta al nevaio alla base della parete. Ore 2,15. Si attacca un po' a sinistra della verticale calata dalla evidente Torre Rossa posta al centro e circa a metà altezza della grande parete settentrionale dell'Ago. Ci si alza per rocce grigie per 10 m (AI e IV, 2 ch) e si va a destra in obliquo seguendo una fascia di placche chiare posta sotto un salto di rocce nere, fino a un masso (IV +, 3 ch.), 40 m). Oltre il masso 40 m a destra facilmente fino a una conca di rocce rotte sotto la verticale della Torre. Salire diritti 100 m fino alla base di una parete verticale di rocce scure. Un po' verso sinistra in un piccolo diedro verticale (V, 3 ch.) e poi direttamente con bella arrampicata fino in cima alla parete, (50 m, IV, 1 ch.). Per rocce rotte si raggiunge la base della Torre e per diedro-canal a sinistra, si raggiunge la cresta che porta alla base dello spigolo sommitale della parete. Evitando il primo salto a sinistra si segue il filo dello spigolo per buona roccia fino alla grande cengia sotto la cresta sommitale. Proseguendo per rocce rotte si raggiunge la cresta e volgendo a sinistra, la vetta.



Alpi Retiche

**Gruppo: Masino - Bregaglia
Costiera: Pizzo di Prata - Monte
Gruf Punta Buzzetti 2504 m**

Cresta Nord

12/7/1981

Umberto Villotta e Daniele Faeti

Valutazione d'insieme: D
Difficoltà: discontinue dal III al IV +, con due passi V
Sviluppo: 500 m ca.
Materiale usato: 6 chiodi + 5 nuts (soste comprese)
Ore effettive prima salita: 3,30

Relazione tecnica: la cresta si attacca all'inizio del canale nevoso tra la P.ta Buzzetti e il Pizzo di Prata, dove un facile canale erboso sale ad un evidente gendarme isolato.

La via segue il filo della cresta, per 6/7 lunghezze, poi nel tratto centrale si sposta leggermente a destra per placche fessurate (100 m ca), tornando sul filo per mezzo di un corto camino difficile. Si prosegue quindi sul filo di cresta fino al grande gendarme sotto la cima, che viene aggirato a destra scalando un diedro-camino di 20 m. Superare delicate placche erbose e raggiungere la vetta.

Gruppo del Bernina

Quota 3333 m - Parete Sud

16/8/1980

Celso Nana - (Guida alpina) e Battista Nana

Alpi Carniche

Gruppo M. Peralba

Torre Ravaschetto - Spigolo Sud

16/5/1981

Roberto Mazzilis (capocord.) e Arduino Craighero

Passaggio più difficile: VI -
Sviluppo: 360 m ca
Materiale usato: 10 chiodi quasi tutti lasciati
Ore effettive prima salita: 3,30

La salita si svolge prevalentemente su placche inclinate e brevi fessure superficiali. La roccia, a differenza di quella delle altre scalate del gruppo è quasi ovunque ruvida, appigliata anche nei posti più impensati. Ne consegue un'arrampicata in aderenza e mai faticosa. Non mancano però i tratti friabili alternati a fasce di parete compatte come muri.

Attacco: da Sappada per la carrozzabile si raggiunge il rifugio Sorgenti del Piave (ore 0,20 con l'auto). Per ghiaie in minuti (passi di II) ci si porta alla base della parete Sud del M. Peralba, sulla quale si stagliano le torri. La torre Ravaschetto è facilmente raggiungibile per rocce inclinate e ripidi verdi.

L'attacco si trova a circa 35 m più a sinistra di quello della via De Infanti - Della Pietra (vedi guida Xidias - De Infanti gruppo Peralba), in corrispondenza di una zona di rocce gialle.

Relazione: da un chiodo salire verticalmente per una placca compatissima posta pochi metri a destra di una zona di rocce gialle. Raggiungere una breve serie di fessure che si seguono sino ad uno scomodo punto di sosta dove conviene fermarsi per l'attrito delle corde (30 m IV, V, 1 chiodo di sosta).

Continuare per la fessura e al suo termine raggiungere un diedretto oltre il quale si sosta comodamente (30 m. IV, V, 1 pass. V +, 1 chiodo sosta). salire a destra di una fessura per placche che si fanno sempre più ripide. Dopo circa 30 m, da un chiodo iniziare un traverso di 5 m verso sinistra. Quindi salire verso l'inizio di un piccolo diedro-fessura formato da un pilastrino appoggiato alla parete (50 m IV, V, 1 passaggio di VI -). Salirlo, ed al suo termine traversare tre m a destra e poi continuare direttamente per placche (50 m IV +, V -).

La parte alta dell'arrotondato spigolo è ora incisa da un'evidente fessura gialla e friabile che si sale interamente sostando al suo termine (50 m, V, V +, 1 chiodo di sosta).

In breve si raggiunge l'ultimo salto dello spigolo ora molto articolato, che con divertente arrampicata porta all'intaglio che separa l'anticima Sud della vetta (150 m circa, III, 1 passaggio di IV).

Discesa: dalla vetta, raggiungere una forcelletta a Nord, risalire quindi facili rocce senza via obbligata mirando al versante Ovest del monte Peralba, sul quale si snoda la via normale che riporta facilmente al punto di partenza. (Ore 1).

Prima invernale

Dolomiti Orientali

Cima della Pala di San Martino 2982 m

Nei giorni 10/11/12 marzo 1981 quattro alpinisti della Sez. C.A.I. Fiamme Gialle e membri del Gruppo rocciatori GIR. di Agordo hanno ripetuto in prima invernale la via B. Loss - Bonvecchio lungo la parete Nord/Ovest. Giacomo Corona, Luigi De Nardin, Franco De Nardin e Walter Levis hanno salito la parete incontrando parecchie difficoltà dovute alla verticalità della parete, alla friabilità della roccia e all'insicurezza di chiodi.

Il terzo giorno si è aggiunta una bufera di neve che ha reso difficile l'uscita in cima.

HISTORIA

Nel numero speciale di marzo:



**COMMENTI, ANALISI,
RADIOGRAFIE,
DOCUMENTI
sull'epopea garibaldina
nel centenario
della morte
dell'Eroe
dei due Mondi**

Interviste a
Giovanni Spadolini e Bettino Craxi

- Garibaldi marinaio e corsaro in Sudamerica
- Garibaldi valoroso combattente e grande stratega
- Garibaldi scrittore e mercante di buoi
- La misteriosa fine di Anita
- Garibaldi e la massoneria
- Garibaldi mangiapreti
- Garibaldi artefice del nostro risorgimento

E PER CHI STUDIA

una particolareggiata fotostoria con le date, i fatti, le tappe della leggendaria vita del condottiero in camicia rossa

NON PERDETE QUESTO NUMERO SPECIALE DI

HISTORIA

in tutte le edicole a L. 1500

Ind. Graf. Cino del Duca - Milano

di marzo
HISTORIA
numero speciale



Pietro Pensa
NOI GENTE DEL LARIO
Natura storia tradizioni

Editrice Cairoli, Como
Pagine 696, formato 26 x 21, foto a colori, tavole e tabelle b.n.

Suggestiva pittura del paesaggio del Lario, animato sul lago dagli abili barcaioli di allora, nei campi e nelle case dei paesi vallivi dalle donne che sapevano i segreti delle coltivazioni e l'arte del filare e del tessere, dai falciatori sui ripidi prati delle montagne, dai legnaioli e dai carbonari nei faggeti e nei lariceti, dai pastori e dai bergamini sui pascoli alti, dai contrabbandieri lungo i crinali dei confini, dagli spiriti dei dannati tra le crode e i macereti dei picchi, questo libro raccoglie e documenta le secolari tradizioni di un popolo di montanari, così come erano al principio di questo secolo.

Nei trenta capitoli - 500 pagine - che costituiscono la prima parte, riccamente illustrati a colori e in bianco-nero e articolati in sottocapitoli che rendono agevole e piacevole la lettura, sono esposti le abitudini di vita, i costumi, le espressioni di religiosità, le forme comunitarie, le attività, le leggende. Viene così posta in luce una gente povera, ma laboriosa e dignitosa, plasmata da una natura difficile e pure bellissima, attenta al costante rifiuto di padrone, aperta a soffrire e a gioire col prossimo. Nella seconda parte - 200 pagine - l'autore abilmente illustra i fenomeni geologici che plasmarono le montagne del Lario e incisero il letto del lago, descrive il succedersi degli insediamenti umani preistorici e protostorici, il determinarsi dei beni comuni - pascoli, boschi e acque - sintetizza poi la storia che investì il territorio e che incontrò la tenace volontà popolare di conservare quei beni comuni, motivo fondamentale del laborioso e dignitoso carattere del montanaro.

La lettura di questo libro, vario, profondo e gradevole, in limpida edizione, farà comprendere a noi alpinisti la grande influenza etica che la montagna esercita sulla gente che l'abita e la frequenta.

Il prezzo di copertina è promozionalmente di L. 48.000; il volume viene però ceduto ai soci del CAI a L. 43.000 attraverso le singole Sezioni, su ordini indirizzati alla Editrice Cairoli, via Rovelli 32, Como 22100.

Piero Dell'Era

CATALOGO DELLA LIBRERIA ALPINA dei F.lli Mingardi 1981 (via C. Coronedi-Berti, 4 - Bologna)

che con i suoi numerosissimi titoli si propone ancora una volta come una delle più aggiornate e complete organizzazioni di vendita per corrispondenza specializzata in alpinismo, viaggi, speleologia e vedute alpine. Per maggiori informazioni, o per richiedere il catalogo, è anche possibile telefonare allo (051) 345.715.



Franco Fini
«CADORE E AMPEZZANO»

Form. 19x28 - Pag. 344 con 48 tavole a 4 col., 75 fotocolor e 307 in bianco-nero - Rilegato - Editrice Zanichelli - Bologna - 1981 - L. 25.000.

Nel giro di pochi anni, Franco Fini ha pubblicato, presso la Zanichelli di Bologna, sempre nella collana «Montagne», «Il Monte Rosa» e (con Gigi Mattana) «Il Gran Paradiso». Questo «Cadore e Ampezzano» non si discosta molto dalla impostazione dei due precedenti volumi. A dirla in breve, è un lavoro monografico che non rifiuta la forma del «libro di viaggio». Esso si avvale di collaborazioni e non disdegna di attingere, fra l'altro, anche alle nostre riviste del CAI. Il Fini si serve di «schede» per centrare argomenti di storia, di costume, anche solo di curiosità. Queste schede sono vive e danno tono all'insieme. Il libro si articola in cinque parti. Da Pelo a Peralba (con cenni alla cartografia). Monti e valli (geografia, geologia, vegetazione, flora e fauna). Gente del Cadore e dell'Ampezzano. Uomini sui monti (con appoggio alla storia alpinistica e schede antologiche dove vien data la parola ai protagonisti). Infine. Escursionismo alpino (con otto itinerari).

Un cenno d'obbligo è quello su Ugo Foscolo (come tutti sanno letterato e poeta veneto, scomparso di recente, al quale il libro è dedicato) qui autore di un brillante saggio storico: «Il Cadore fino al 1866».

Armando Biancardi

Luciano Viazzi
ORTLES CEVEDALE

Editore Zanichelli, 1981, formato 20x28, pag. 285, 252 foto in bianco/nero e a colori, L. 25.000

Viazzi è conosciuto quale autore di opere ambientate nelle vicende epiche delle truppe alpine.

Questo nuovo volume di Viazzi è, invece, un riverente omaggio al gruppo dell'Ortles-Cevedale.

L'Autore, avvalendosi della collaborazione di personalità della cultura e della scienza, ha svolto una notevole mole di lavoro, fornendoci una preziosa storiografia delle diverse vallate del massiccio.

Interessante è la ricerca dell'origine idiomatica dei vari toponimi, nonché la descrizione della varia natura geologica; degli usi, costumi ed attività dei valligiani; della fauna esistente, in modo particolare di quella delle aree comprese nel Parco Nazionale dello Stelvio, che l'Autore cita con amarezza per le ferite che vengono inferte a quest territorio da Amministrazioni poco sensibili.

La storia dell'alpinismo nel Gruppo è completa: da Pichler a Tuckett a Payer a Thurwieser, fino ai Larcher, Höli e Drescher dei giorni nostri.

Conclude l'opera la descrizione degli itinerari alpinistici, sci-alpinistici ed escursionistici più significativi del Massiccio.

È un volume che gli appassionati leggeranno volentieri.

C. Macchi

Alessandro Gogna

CENTO NUOVI MATTINI

Scalate brevi e libere in Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia, Toscana, Lazio, Sardegna, pag. 232, 64 foto a colori, 67 in b.n., 12 schizzi - formato cm. 29 x 22,5 - prezzo L. 25.000 - Ed. Zanichelli 1981.

Gogna propone cento vie in libera su brevi strutture di fondo valle corredandole con tutte le informazioni tecniche e logistiche necessarie e di disegni dettagliatissimi.

Ottime foto in b.n. e a colori, tutte di grande formato e precisi schizzi corredano il volume di estremo interesse non soltanto descrittivo in quanto analizza l'importante esperimento dell'alpinismo «senza vetta» tipico delle ultime generazioni.

F.M.

Hermann Frass

«VAL VENOSTA»

Form. 19x25 - Pag. 126 con 106 fotocolori. In brosurina - Editrice Athesia - Bolzano - 1981 - L. 8.000.

Hermann Frass ha dedicato, si può dire, un trentennio ad illustrare con la parola, ma soprattutto con magistrali fotografie, l'Alto Adige e le Dolomiti. Questo libro fa il paio con quell'altro dedicato alla Val Pusteria ed uscito, sempre sotto i tipi dell'Athesia, nel 1980.

Il libro prende le mosse dai dintorni di Merano e risale la vallata fino alle fonti dell'Adige. Questa vallata è la più singolare e multiforme dell'intero Alto Adige.

Il Frass è attratto oltre che dagli aspetti paesaggistici (l'Ortles vi fa la parte del grande re) da quelli di una cultura millenaria toccando il periodo preistorico, retico, romano, curiense e tirolese.

Armando Biancardi

Reinhold Messner

«POPOLI MONTANARI»

Form. 19x25 - Pag. 191 con 206 fotocolori - Rilegato - Editrice Athesia - Bolzano - 1981 - L. 13.000.

Si tratta della riedizione dell'opera apparsa nel 1976 sotto il titolo di «Vita fra le pietre». L'opera risulta ampliata nel testo e con maggior numero di fotocolori. Inalterato il carattere di album fotografico.

Reinhold Messner ha preso parte a una trentina di spedizioni venendo a contatto con montanari di tutti i continenti. Quindi, oltre ai montanari dell'Alto Adige ai quali egli appartiene, vi si trovano i Tuareg, i Tebu, i Berberi, i Curdi, i Tagik, gli Hunza, i Balti, i Ladakhi, i Bhutanesi, i Nepalesi, gli Scerpa, i Tibetani, i Dani, gli Indios.

L'opera di Messner è un mosaico di vive immagini, di brevi racconti, di intense esperienze. È insomma un tentativo di fissare, attraverso le parole e soprattutto attraverso le foto, le forme di vita dei popoli montanari.

Armando Biancardi

Due tascabili

Presso l'editore Athesia di Bolzano è uscita la

PICCOLA GUIDA AI MINERALI

Trentino Alto Adige..

Si tratta di una selezione delle oltre 350 specie di minerali diversi rinvenuti nella regione.

La guida a cura di Reinhard Exel, è una raccolta di cento fotografie a colori con didascalia.

Sempre presso lo stesso editore e nella stessa collana Paula Kohlhanpt ha pubblicato

ORCHIDEE DELL'EUROPA CENTRO MERIDIONALE (L. 5000).

L'autrice, che in numerosi suoi lavori, s'è occupata della flora alpina e mediterranea, illustra in 172 foto a colori le orchidee nostrane difficili da scovare ma non per questo meno meravigliose degli esemplari tropicali.

Precisazioni

Versante settentrionale della Cresta di Pioda del M. Disgrazia

A proposito della via aperta recentemente da P. Massa e E. Tessera ed annunciata come salita al M. Disgrazia per lo sperone roccioso NNE (Lo Scarpone, 1° dicembre 1981), desidero fare qualche osservazione di carattere più orografico che alpinistico. Penso che la maggior parte degli alpinisti legga con più attenzione Lo Scarpone che le guide della famosa collana CAI-TCI, e che quindi non sia inutile ripetere qui quanto si può trovare in Masino-Bregaglia-Disgrazia vol. II. La cresta NNE (un tratto della quale è detto «corda molla») divide il versante Nord del Disgrazia in due pareti: NE appartenente al bacino della Ventina e NNO appartenente al bacino di Sissone. Le nervature su cui si è svolta la salita appartenendo al bacino di Sissone, la corretta definizione dell'itinerario è: **per lo sperone NNO e la cresta ONO**. In realtà, più che di uno sperone si tratta di un sistema di nervature, al cui sommo è una prominente della cresta ONO, assai più vicino alla Sella di M. Pioda che alla vetta.

Il confine tra rocce granitiche (ad O) e rocce serpentine (ad E) è comunemente collocato alla predetta Sella, ma il versante Nord della cresta è ancora granitico (serizzo, non ghiandone!) per un certo tratto verso E, cedendo progressivamente al serpentino (i salitori hanno incontrato serpentino nella 13ª lunghezza e calcare, come al Pizzo Tremoggia e alla Cima di Vazzeda, alla 14ª).

Dal punto di vista alpinistico, devo ricordare che caratteristiche analoghe a quelle della recente salita erano state riferite dai primi salitori del M. Pioda per lo sperone NNO (G. Bava e A. Corti, 1928) e dalla cordata che per prima raggiunse la Sella di M. Pioda dal Nord (L. Bauer e M. Orlandi, 1934). Di entrambe queste salite non ho notizia di ripetizioni (ambiente di rara grandiosità, ma rocce spezzate).

Giovanni Rossi

Anziani svegliamoci!!

Una domenica d'aprile, quasi sera, si intravedono ancora, sullo sfondo, le Prealpi, che fanno corona alla città. Ho lasciato i compagni di gita e sto tornando a casa, sci e sacco in spalla.

Da lontano scorgo Toni, che abita dalle mie parti e che non vedevo da tempo. Tiene per mano un ragazzino e mi fa grandi cenni. Lo raggiungo: «Ciao Toni, finalmente ti si rivede, ma dove sei finito? Sono anni che non vieni in montagna!» «Caro Raf, mi fa piacere rivederti, cosa vuoi che ti dica, gli anni passano in fretta... Ma tu dove vai con quegli arnesi? Li hai portati a prendere aria? Perché anche per te passeranno gli anni, penso! O hai il dono dell'eterna gioventù?» «Ma va là, matto, eterni sono solo i politici da noi... quanto agli sci, sì, in un certo senso li ho portati a prendere aria, ma quella dei 2000 e passa, e neve, con le pelli di foca sotto, che non prendano troppo freddo... e i miei scarponi sopra...»

Evidentemente Toni non vuol credere: «Insomma vuoi dire che ti dai ancora allo sci-alpinismo?!» «Beh, Toni, sì, magari in forma un po' più mansueta che qualche anno fa, ma insomma le mie brave ore di salita le faccio e per la discesa, sai che non ho problemi; ma tu piuttosto, che andavi anche bene, perché ti sei ritirato, non ti sei più fatto vedere? Forse preferisci fare il balio (pardon il baby sitter) ai tuoi nipotini? Ma almeno un giorno o due alla settimana, ti lasceranno ben libero?!» «No, no Raf, non sono i nipotini, e neanche la salute, credimi. È più che altro la volontà che scarseggia, la volontà di muoversi e spesso manca proprio la voglia di decidere, di spostarsi in viaggi più o meno lunghi, per raggiungere la montagna. Si vorrebbe essere un po' trascinati, lasciando l'iniziativa e l'organizzazione agli altri».

«Sì, riconosco Toni, che fino a pochi anni fa avevamo il nostro gruppetto affiatatissimo, col Milio che si occupava di tutto, tanto che spesso si montava in macchina, senza sapere dove si andava». «Sì, e quante volte abbiamo gridato di gioia per le scoperte

che ci faceva fare... ma poi il gruppo si è rarefatto, manca una volta e manca l'altra e siamo qua... coi marmocchi!»

«Ma insomma Toni, se la passione per la montagna c'è sempre, le gambe buone e un po' di fiato, io penso che non bisogna rinunciare. Per me la montagna è salute, è scopo di vita. Diminuirò le difficoltà più avanzo con gli anni, ma fermarmi, no, con l'aiuto di Quello lassù, si capisce. E poi ci sono le gite del CAI, delle Sotosezioni... Insomma le possibilità di muoversi ci sono sempre, anche se non sono più quelle ideali di prima».

«Non parlarmi delle gite del CAI. Ti trovi isolato in mezzo a tanti ragazzi che corrono e se non vuoi stare indietro, arrivi spompato e poi sempre solo lo stesso. Poi il viaggio in pullman con tutto quel baccano!»

«Ma guarda, io ho fatto diverse gite, con la Sezione e la Battisti e mi sono sempre trovato bene. Certo qualche volta le musicassette danno fastidio, ma se chiedi moderazione la ottieni... E poi cosa vuoi, non si possono fare pullman di soli anziani, quando gli anziani non si fanno più vedere quando spuntano i primi peli grigi... A parte la montagna, guardati in giro: in auto non vedi altro che giovani, vai in piscina, solo ragazzi - e ragazze grazie a Dio - in montagna i «veci» li trovi solo col lanternino. Ma insomma dove sono finiti tutti questi anziani, che dicono stiano crescendo in percentuale come non mai?».

«Non lo so, ma il fatto è che gli anziani si sentono estromessi, in tutti i campi. È sempre stato così e adesso più che mai. Guarda il CAI stesso, parlo specialmente delle Sezioni. Cosa fa per gli anziani? Tutto per i giovani, tutto per i ragazzi. Ed è giusto che si portino i ragazzi in montagna. Ma per noi, mai un'idea, mai un'iniziativa. Eppure abbiamo la tessera da tanti anni. Tante volte mi chiedo perché continuo a pagarla».

«Beh, non esagerare, per quel che costa, non è poi questo gran sacrificio. Comunque riconosco che qualcosa dovrebbe essere fatto. Ma chi dovrebbe occuparsene, se non gli anziani stessi, specialmente, invece di starsene rintanati ad aspettare che ci venga la pappa in bocca? Intanto nell'assemblea dell'anno scorso ricordo che il Presidente disse: 'Faremo qualcosa per gli anziani'».

«Già, però sinora non s'è fatto niente. Lui si occupa specialmente dei ragazzi. Come vuoi che trovi il tempo per noi 'veci'?»

«Mi sembri un po' ingiusto, Toni, con quei mali di capo che danno i rifugi... Ma insomma, invece di mugugnare, cosa faresti tu per gli anziani? Perché non vieni mai in Sede che è aperta tre sere alla settimana?»

«Ma cosa vuoi andare in giro la sera, quando sono libero tutto il giorno, mi va poco. Perché non cerchiamo invece di incontrarci di giorno? I tre giorni di apertura mi pare valgano anche per il pomeriggio dalle quattro in poi. Potremmo trovarci lì, a parlare, a combinare qualche gita».

«Giusto, potrebbe essere il mercoledì e magari far venire anche il bibliotecario, che è pensionato anche lui ad aprirci la biblioteca. Ci sono i libri e anche molte riviste. Si potrebbe combinare qualche gita per il giorno dopo, tutta per noi altri «veci», non certo per isolarci, ben intenso, anzi, apertissima anche ai «bocia» (se ce n'è di pensionati) sulle montagne qua in giro, senza andar troppo lontano».

«In Sede, poi, si potrebbe fare qualche proiezione di diapositive; chi ne ha porterebbe le proprie e racconterebbe le sue esperienze, etc. Quanto a gite di fine settimana, si potrebbe anche cercare di farne organizzare di quelle adatte anche a noi, un po' tranquille...»

«Ma bene Toni, mi pare che il tuo vecchio entusiasmo sia solo un po' sopito, le idee non ti mancano. Comunque guarda che le gite come le vorresti tu sono sempre in programma e spesso si fanno due comitive, o si arriva, per chi vuole, solo al Rifugio. Insomma si possono fare diverse cose, l'importante è che gli anziani partecipino, si facciano vedere e prendano qualche iniziativa... Poi il resto viene da sé». «Sì, credo che tu abbia ragione, mi hai fatto quasi venire la voglia di muovermi... Troviamoci una delle prossime sere in Sede per parlarne».

«Bene d'accordo, ma adesso devo lasciarti, s'è fatto tardi. C'è Chiara che m'aspetta. Vorrebbe le tenesse il nipotino stasera e glielo ho promesso. Sai com'è, nei ritagli di tempo... Lo sai che sono nonno anch'io? Ciao, ti telefono io...»

Forse ho riguadagnato un «vecio» alla vecchia passione... ma accidenti, come s'è fatto tardi!

Raf Sansone
Sezione di Verona

L'incidente di montagna e la giustizia

Al giorno d'oggi in caso di incidente in montagna la giustizia dimostra una precisa volontà giuridica di stabilire una responsabilità penale o civile.

Si dimentica troppo il quoziente d'incertezza che è proprio dell'ambiente alpino. La pratica della montagna è sempre accompagnata da rischi e pericoli; stabilire norme avrebbe conseguenze spiacevoli dando un senso illusorio di protezione al contrario di quello che duramente ci insegna l'esperienza.

Affrontare i rischi e pericoli che abbiamo imparato a temere è accettabile nelle attività di montagna; il rischio calcolato è insito nell'attività dell'alpinista e ne costituisce un valore fondamentale.

Le statistiche ci provano che il numero dei frequentatori della montagna è in continuo aumento. In un ambiente che dà il senso di una prospettiva senza limite l'essere umano ritrova un equilibrio psichico e fisico compromesso dalla concentrazione urbana. Sotto l'egida dell'U.I.A.A. e in pieno accordo con le associazioni di Alpinismo che conducono alla conoscenza della montagna e partecipano attivamente al mantenimento delle strutture turistiche e sportive, si fa appello all'opinione pubblica e perciò a tutti i cittadini, e ai tribunali perché sia tenuto conto e riconosciuto il rischio naturale che comporta l'accesso all'alta e media montagna.

Conseguentemente le associazioni di Alpinismo si dichiarano pronte, come e già notoriamente fanno dalla loro fondazione, a iniziare ed educare le persone prive di esperienze del terreno montano e a trasmettere la formazione indispensabile per far fronte ai rischi a cui ci si espone.

L'U.I.A.A. e le associazioni affiliate sono anche disposte a designare gli esperti presso i Tribunali o le autorità competenti quando ne fossero richiesti per pareri in caso che la debolezza umana voglia cercare una colpa per ottenere un eventuale risarcimento. Sussiste tuttavia il fatto fondamentale che una persona in cordata o in gruppo costituito che percorre itinerari alpinistici assume in larga misura la responsabilità del suo impegno per se e per i suoi compagni.

Questo testo pubblicato sul Bollettino U.I.A.A. n. 96 e presentato dalla commissione legale deve trovare più ampia diffusione e deve comunque far meditare ognuno sulle proprie responsabilità personali che molte volte coincidono con il normale buon senso, ma che troppo spesso vengono scaricate su altri, il capo gita, il capo cordata o anche la guida.

Data la grande importanza del problema l'amico Cassarà che a Torino, e altrove, è una potenza, sta preparando un incontro dibattito con stampa, alpinisti e uomini di legge. A tal proposito sarebbe molto opportuno raccogliere materiale e testimonianze su eventuali casi di incontri o scontri giudiziari a proposito di incidenti in montagna.

Yosemite Climbs Topographic Drawings of the best rockclimbing routes in Yosemite Valley

Questa raccolta, pubblicata a Modesto in California (USA) e curata da George Meyers, è stata regalata al nostro amico Chicco Tettamanti da Paul A. Duval, un forte scalatore americano che qualche volta viene anche a scalare da noi.

Il catalogo, perché si tratta veramente di un catalogo, presenta in 113 pagine una vasta raccolta di schizzi che illustrano le famose vie di arrampicata californiane. Completa l'opera una raccolta di 15 grandi fotografie delle pareti più famose con i tracciati delle salite. Chi desidera informazioni in proposito può scrivere a Paul A. Duval - 88 Duff St. - Wattertown, Mass. 02172 U.S.A. - oppure telefonare a Chicco Tettamanti - 031/501098.

Speleologia

Notevole e densa di soddisfazioni anche questo anno, l'attività svolta dallo Speleo Club Orobico. Agli inizi di gennaio, si è svolta una spedizione che ha raggiunto il fondo del noto Buco del Castello (-428 m). È seguito poi, nei mesi di febbraio e marzo, il 1 corso di Aggiornamento e perfezionamento delle tecniche speleologiche.

Il Corso, che ha avuto una buona riuscita, è stato diretto dal nostro Istruttore nazionale G.M. Pesenti. Nel frattempo e per tutta la primavera inoltrata, sono continuate le ricerche e le esplorazioni della zona Roncobello/Valsecca/Monte Menna.

Dopo una discesa nell'Abisso di Monte Vetro, alcune pesanti e lunghe disostruzioni, hanno portato alla scoperta di nuove diramazioni nella grotta Pozzo del Castello e alla congiunzione di due rami secondari nel Buco del Castello.

L'attività estiva, è risultata senza dubbio la più notevole e densa di risultati.

Nel Gruppo della Grigna settentrionale, i nostri soci hanno scoperto ed esplorato una decina di nuove grotte alcune delle quali, come l'Abisso delle Taccole raggiungono discrete profondità.

Ma il risultato più eclatante, è stato ottenuto nel corso della spedizione «Francia-1000»; infatti, la squadra bergamasca di speleologi, ha superato la quota «meno mille» e raggiunto il fondo della Guffre Berger a meno 1122 metri di profondità, in quello che è considerato uno dei più profondi e impegnativi abissi della crosta terrestre.

Non meno importante e impegnativa, è stata la spedizione dei primi di settembre alla grotta «Sluga della Preta» ubicata nei monti Lessini nel Veronese.

In questo fra i più profondi abissi italiani, la spedizione bergamasca ha di nuovo raggiunto l'obiettivo che si era prefissata; il raggiungimento del fondo alla rispettabile quota di meno 878 m.

In fine, a completamento dell'attività estiva, va segnalata la partecipazione in qualità di esaminatore del nostro Istruttore nazionale G.M. Pesenti, al Corso per Istruttori nazionali che si è svolto a Palermo. In questi ultimi mesi dell'anno, si è sviluppato in seno al Gruppo Speleo e si è concretizzato, il discorso della cinematografia sotterranea; sono infatti iniziate le riprese del film speleologico che il nostro Gruppo sta realizzando.

Nel frattempo, l'attività di campagna, si è concentrata nell'Abisso Guglielmo, sul monte Palanzone nel Triangolo Lariano.

Dopo una massacrante disostruzione sul fondo dell'Abisso a meno 394 metri, è stata forzata la frana terminale, e la prosecuzione scoperta fa sperare in un abbassamento della massima profondità.

Nel campo della divulgazione della Speleologia, oltre alle consuete serate di diapositive organizzate nell'arco dell'anno dal nostro Club e alcuni articoli sui quotidiani della città e su riviste specializzate, alcuni Soci si sono fatti carico di organizzare parecchie speleo gite nelle più belle grotte della nostra provincia, allo scopo di avvicinare eventuali nuovi adepti a questa affascinante disciplina.

Per ultimo, da segnalare la continua e proficua collaborazione di alcuni soci alle esercitazioni della squadra di Soccorso Speleologico Lombardo del C.N.S.A.

Speleo Club Orobico
CAI Bergamo

Convegno Internazionale sul Carso di alta montagna

Organizzato dal Comune di Imperia e dal Gruppo Speleologico Imperiese CAI si terrà ad Imperia nel periodo 30 aprile - 4 maggio 1982 un Convegno Internazionale sul Carso di alta montagna.

Scopo del Convegno è fare il punto sulle attuali problematiche, principalmente geomorfologiche e idrogeologiche, dei «carsi di alta montagna» di tutto il mondo, cui sono legate le più importanti esplorazioni speleologiche degli ultimi anni.

Segreteria del Convegno:

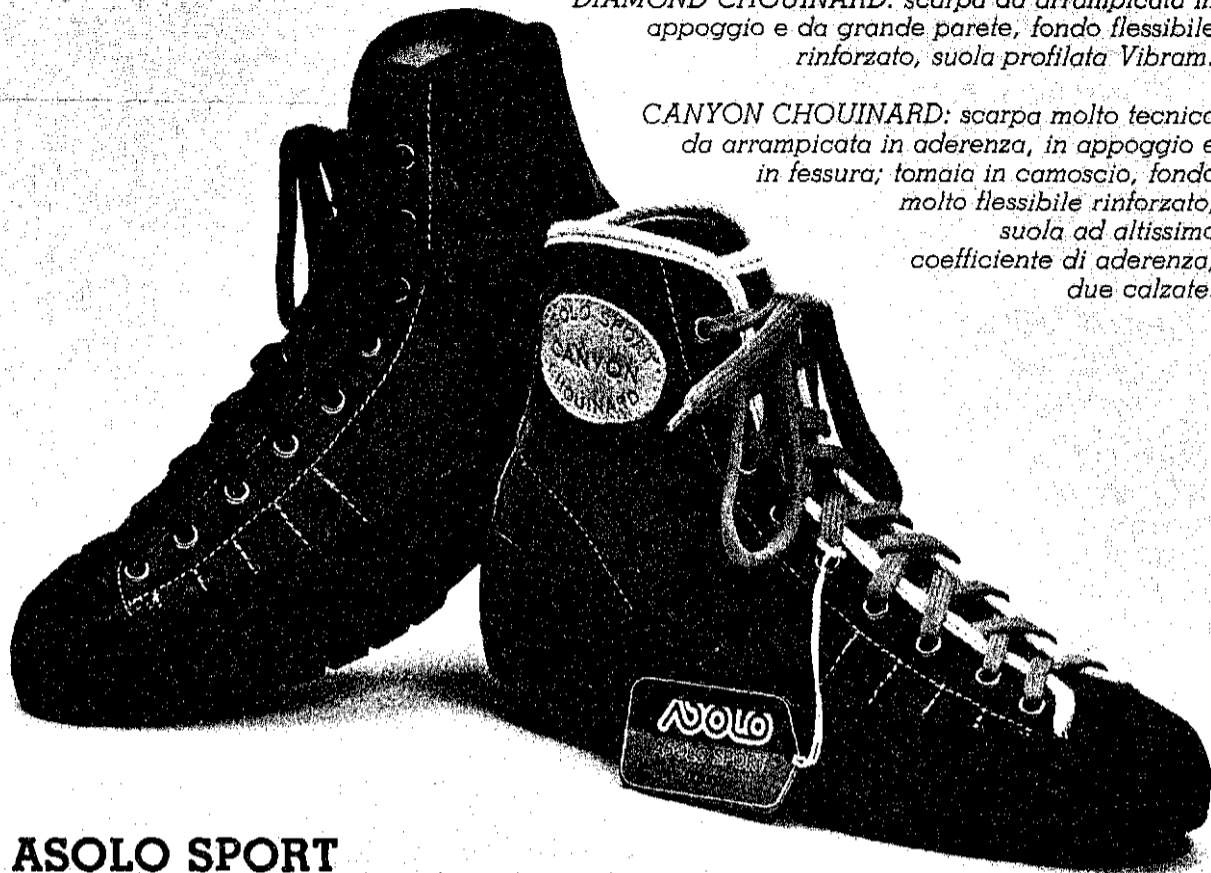
Gruppo Speleologico Imperiese C.A.I. - Casella Postale 58 - I-18100 Imperia (Italia).

Per comunicazioni urgenti: Calandri 0183/21.372, Grippa 0183/63.555, Ramella 0183/27.26.08.

ASOLO

7° GRADO

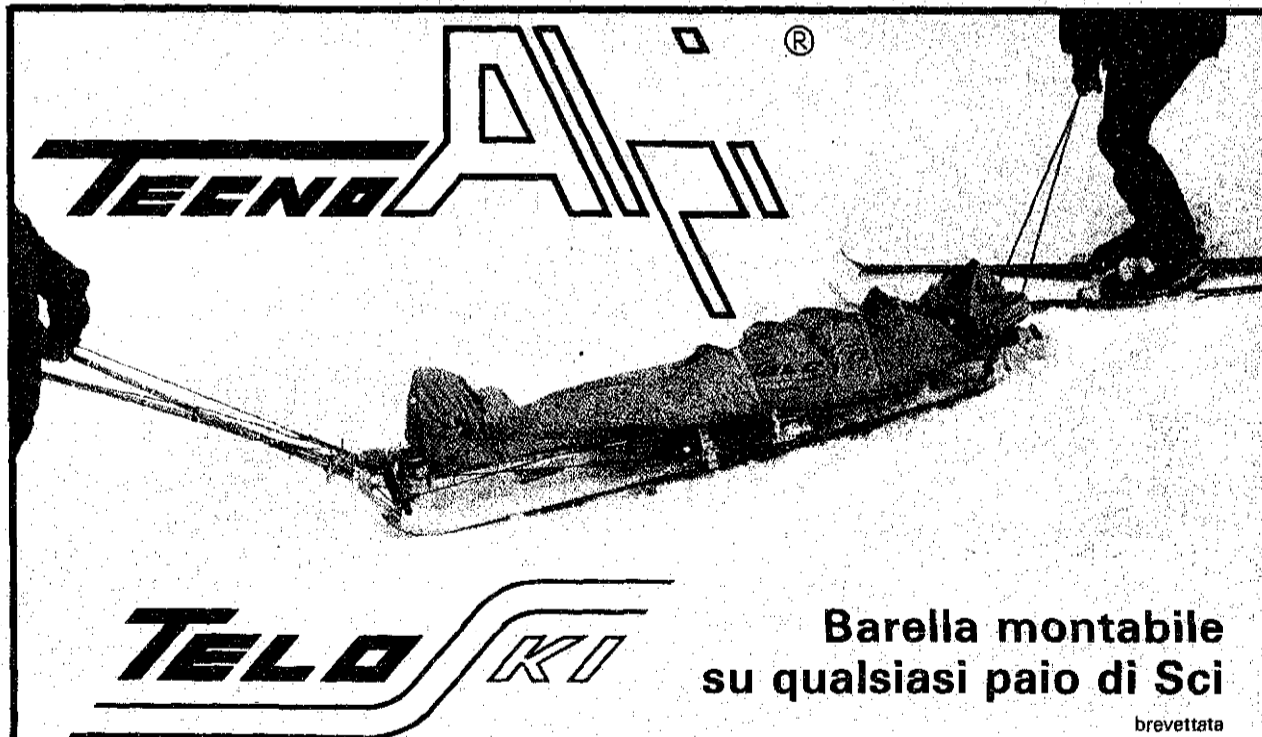
Abbiamo creato in collaborazione con una equipe di noti arrampicatori, tra cui il californiano YVON CHOUINARD: DIAMOND CHOUINARD: scarpa da arrampicata in appoggio e da grande parete, fondo flessibile rinforzato, suola profilata Vibram.



CANYON CHOUINARD: scarpa molto tecnica da arrampicata in aderenza, in appoggio e in fessura; tomaia in camoscio, fondo molto flessibile rinforzato, suola ad altissimo coefficiente di aderenza, due calzate.

ASOLO SPORT

QUALITÀ E SICUREZZA IN MONTAGNA



**Barella montabile
su qualsiasi paio di Sci**

brevettata

TECNO ALPI Via della Quadra - 23032 Bormio (So) - Tel. (0342) 901.532

La tecnologia al servizio del soccorso alpino, lo studio dei medici e dei centri di traumatologia, l'esperienza delle guide per una barella funzionale facilmente trasportabile, utile alla sicurezza dell'infortunato.

In alluminio, acciaio inox, nailon; collare gonfiabile per traumacervicale, staffa di tensione per frattura femore, peso totale 2,950 Kg.



Rifugi e Bivacchi

Rifugi Francesi

Ci segnalano dalla sezione di Lione del Club Alpino Francese che per essere sicuri di avere sempre una confortevole accoglienza è meglio prenotarsi annunciando il proprio arrivo con una semplice telefonata essendo tutti i rifugi provvisti di telefono.

Diamo qui di seguito per i frequentatori della zona i recapiti telefonici:

Rifugio d'Averola (79) 052282 custode Jager

Rifugio del Carro (79) 052421 custode Lamain

Rifugio dell'Evettes (79) 052125 custode Portal.

Vivi ringraziamenti a Pierre Waldner, responsabile dei rifugi del C.A.F. per l'utile informazione.

Rifugio del Monte Thabor

Situato a 15 minuti dal colle della Valle Stretta, in territorio francese, si raggiunge da Bardonecchia, Nevache (G R 5), Valmenier, Modane.

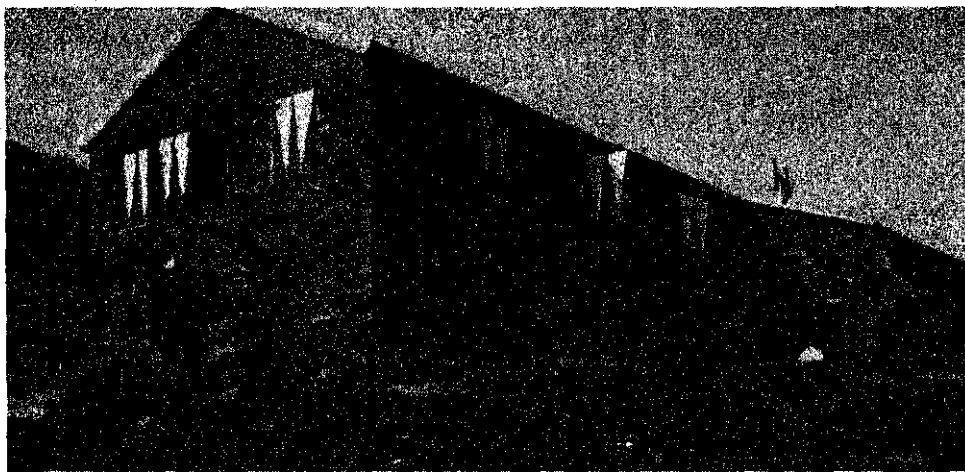
Dispone di 45 posti, è aperto con gestore dal 6 febbraio al 1° marzo e dal 27 marzo al 3 maggio.

Indirizzo del gestore: Christian Thomas Javid, Hammeau de Peteset, 3800 Quaix En Chartreuse, tel. 76/756680.

Durante il mese di maggio e giugno apertura solo sabato e domenica: Gestore Guy Davi, 5 Cité St. Gobain - 73600 Modane.

Rifugio Migliorero

La Sezione del C.A.I. di Fossano ci comunica che dal 1° novembre u.s. è agibile il nuovo locale invernale annesso al Rifugio Migliorero (Vallone Ischiator 2.100 m).



Il rifugio Coda ai Carisey proprietà della Sezione di Biella.

Le chiavi sono depositate presso il signor Nasi Raffaele (Albergo Nasi - Bagni di Vinadio - tel. 0171-95.92.83).

Il rifugio è dotato di 12 posti letto su tavolato con riscaldamento a legna - cucina ed illuminazione a gas - servizi igienici esterni con w.c. chimico.

Rifugio Delfo e Agostino Coda ai Carisey

Rifugio di categoria C. - Tel. 015/62405

Costruzione in muratura ad un solo piano con rivestimento in legno. Sorge a quota 2280, poco sotto la punta Sella sulla cresta spartiacque tra la valle dell'Elvo e quella del Lys; gode di un panorama molto ampio e molto bello sia verso la pianura e la regione biellese, sia verso la catena alpina principale. Aperto sabato e domenica dal 10 maggio circa al 10 ottobre; tutti i giorni durante il normale periodo di ferie estive.

Capienza: 28 posti in camerette e 18 su tavolato.

Locale invernale: possibilità di accedere all'interno del rifugio richiedendo le chiavi alla Sezione di Biella

via P. Micca, 13 (apertura martedì e venerdì dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 22,30).

Vie di accesso:

* dal Lago del Mucrone 1900 m (funivia Oropa-Lago) - ore 2.

* da Sordevolo, frazione Prera 722 m - ore 4.

* dal ponte sul torrente Elvo 960 m circa (strada panoramica Oropa-Santuario di Graglia) - ore 3.

* da Fontainemore, accesso facilitato da una strada che sale alla frazione Clapasson 1150 m circa, e di qui al rifugio in ore 2,45.

Punto di appoggio per:

* la classica ascensione al M. Mars 2600 m per la cresta Carisey e la cresta Innominata.

* la traversata per cresta al Mombarone attraverso il Colle Carisey 2132 m - M. Bechit 2320 m - M. Roux 2318 m - Colle della Lace 2121 m - P. Tre Vescovi 2347 m - Colma di Mombarone 2371 m - Rifugio Mombarone 2312 m - ore 3 dal rifugio Coda al rifugio Mombarone.

I.G.M. 1:25000 Biella - Lillianes.

Istituto Geografico Centrale - Torino - scala 1:50000, foglio Ivrea - Biella e Bassa Valle d'Aosta.

Il nuovo custode è il socio: Bruno Lora Aprile - Trivero, frazione Marone - tel. 015/756314.

NORDLER ALP

Macbean. Giubbotti e gilet Polar, dalle caratteristiche inedite, già collaudate da spedizioni himalayane.

Vango. I fornelli dell'alpinista, anche per le temperature più basse.

Per l'alpinismo e lo sci-alpinismo, una selezione delle migliori attrezzature collaudate da scalatori fra i primi del nostro tempo: Peter Habeler, Peter Vogler, Reinhard Karl.

**NORDLER
SKI**

24020 Gorle (Bergamo)
Via Roma 43 - Tel. 035 - 293388

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Assemblea ordinaria dei soci

26 febbraio 1982

Nel salone della Sede sociale, via Silvio Pellico 6, in prima convocazione alle ore 20 e in seconda convocazione alle ore 21 per la discussione del seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1981
- 3) Relazione dei Revisori dei conti sulla gestione 1981
- 4) Bilancio consuntivo 1981 e preventivo 1982
- 5) Determinazione della quota sociale per il 1983
- 6) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali
- 7) Nomina del Comitato Elettorale
- 8) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei soci a termine di statuto.

Nota bene - a norma dell'art. 21 dello statuto si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate dieci giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di trenta soci ordinari e vitalizi maggiorenti.

Come data delle elezioni verranno proposti in Assemblea i giorni 19 e 23 marzo 1982.

Monte Api 1978

È uscito il nuovo libro «Monte Api 1978», monografia geografica sulla valle Chamli realizzata dai componenti della Spedizione alpinistica-scientifica che nell'autunno di quell'anno scalò la parete sud della montagna himalayana. Il libro, edito in un numero limitato di copie, è ora in vendita al prezzo di L. 10.000 (sconti per i soci CAI) presso la Segreteria della nostra Sezione.

Gite sciistiche

28.2.82 La Thuile
7.3.82 Gara sociale con corso di sci
14.3.82 Diavolezza - La Galp
21.3.82 Cervinia

4 Marzo 1982 - Ore 21

Lodovico Gaetani

«Mare e monti in Groenlandia»

Sala Piccolo S. Fedele, Piazza S. Fedele

Quote sociali 1982

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 18.000
Aggregati familiari	L. 9.000
Ordinari Sottosezioni	L. 17.000
Aggregati Sottosezioni familiari	L. 8.000
Giovani	L. 5.000
Tassa iscrizione nuovi soci	
Sezioni	L. 2.000
Sottosezioni	L. 2.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 10.000

Le suddette quote comprendono:

a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) Per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'Attendimento Mantovani, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 500 per recapito della ricevuta e bollino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000

Biblioteca

Martedì: n. 21 - 22,30
Venerdì: n. 17 - 18,30

Novità in biblioteca:

- Scalate in Grigna
- Flora spontanea in Lombardia
- Visentini: Marmolada
Sassolungo
Catinaggio

— Schnerer: Vie alte (Brenta)

— Viaggi: Ortles

Iscrivetevi al servizio prestito a domicilio!

Incontri del giovedì

25.2.82 (in sede) - «Ladakh, ultimo Tibet».

Marco Mairani, componente della spedizione «Ladakh '80», patrocinata dal CAI di Bologna e diretta da Don Arturo Bergamaschi, descrive con diapositive l'avventura nell'unico settore del Tibet che non abbia subito alterazioni e si conserva come nel Medioevo.

Un articolo con diapositive è comparso sul numero di settembre 1981 della rivista «Airone».

4.3.82 (sala Piccolo S. Fedele) - «Monti e mare in Groenlandia»

La spedizione del nostro Presidente dott. Lodovico Gaetani in Groenlandia alla penisola di Akuliaruseq.

18.3.82 (in sede) - «I paesi del sole di mezzanotte»
Un viaggio di Nemo Canetta tra turismo ed escursionismo sino a Capo Nord, ma con l'occhio attento alle montagne.

Gite sociali - Pranzo

Mercoledì 24.2.82, ore 20

Tutti gli amici sono invitati. Durante la serata verrà illustrato il programma 1982. Prenotazioni in sede. L. 20.000.

21.3.82

Traversata M. Cornizzolo - M. Rai - Prealpi Lombarde

28.3.82

M. Argentea - Appennino Ligure

4.4.82

Tacett-Candela - Gruppo delle Grigne

18.4.82

M. Bolettone - Prealpi Lombarde

25.4.82

M. Boglia - Denti della Vecchia - Canton Ticino (CH)

9.5.82

M. Bregagno - Prealpi Lombarde

Informazioni in sede.

Saper vedere la montagna

Corso primavera-estate

Dopo i due corsi propedeutici di «Saper vedere la montagna» organizzati dalle nostre Commissioni Scientifica e Culturale-Cinematografica, svoltisi nella primavera e nell'autunno del 1981, abbiamo pensato di proporre ai nostri soci una nuova serie di occasioni d'incontro, varando un programma che, data la stagione, possiamo chiamare di «primavera-estate».

Le motivazioni che ci spingono a promuovere queste iniziative sono già state rese note per la presenta-

zione del corso propedeutico: «portare a conoscenza dei Soci le prime nozioni per conoscere meglio l'ambiente montano»; qui avremo l'occasione di approfondire alcuni argomenti e di conoscerne degli altri.

Il programma prevede due fasi: le lezioni-conferenze in sede e una serie di escursioni in montagna per vedere da vicino alcuni ambienti naturalistici delle Alpi e degli Appennini.

I relatori e gli accompagnatori delle escursioni saranno, come sempre, gli esperti della Commissione Scientifica che i Soci conoscono e apprezzano per la capacità di rendere semplici materie di sapore «scolastico».

Calendario

In sede

8 aprile Origine e caratteri della flora alpina.

15 aprile Protezione dell'ambiente montano: parchi e riserve.

22 aprile I ghiacciai delle Alpi.

6 maggio Come si interpretano i grandi fenomeni naturali del passato.

13 maggio Il bosco di larice e di cembro.

27 maggio Conosciamo i fossili: introduzione alla paleontologia.

Escursioni

17 aprile Visita al Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige ed escursione lungo la valle del Sarca.

9 maggio Passo del Faiallo: lungo i crinali dell'Appennino ligure.

6 giugno Passo di Tremalzo - Monte Tremalzo. Tra i monti del Garda e le valli Giudicarie.

26-27 giugno Valmalenco.

Le iscrizioni sono aperte a tutti e quindi anche ai Soci che hanno già partecipato ai corsi precedenti. Le iscrizioni, limitate al numero di 40, saranno aperte il 1° marzo, fino ad esaurimento.

La quota, stabilita in lire 50.000 comprende:

- viaggio in torpedone per le quattro escursioni.

- dispense delle lezioni trattate in sede.

Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799178

Prossime gite:

21 febbraio:
Gressoney - Sciistica.
Direttore: P. Polli.

28 febbraio:
Monte Beverin (2997 m)
Svizzera - San Bernardino
Sci-alpinistica
Direttore: R. Girola.

27/28 febbraio:
Merano 2000
Carnevale - Sciistica.

6/7 marzo:
Gran S. Bernardo - Svizzera
Traversata
Sci-alpinistica
Direttore: M. Ricci.

25 Febbraio 1982 - Ore 21

Marco Mairani

«Ladakh, ultimo Tibet»

In sede, Via Silvio Pellico, 6

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

9° Corso di introduzione all'Alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al 9° Corso di introduzione all'Alpinismo.

Il corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Scopo del corso è quello di aiutare chiunque desideri avvicinarsi alla montagna a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve e sul ghiaccio, a scalare senza timore le prime rocce.

Iscrizioni

Le iscrizioni verranno aperte il 18 febbraio in occasione della serata di presentazione del Corso, e si riceveranno in sede ogni martedì e giovedì, dalle ore 21 alle ore 22,30. Si chiuderanno il giorno 18 marzo, o all'esaurimento dei posti.

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione è di L. 50.000 (per i minori di anni 18, L. 40.000).

La quota dà diritto ad un moschettone, un cordino da 6 mm., ad una copia della pubblicazione del CAI «Introduzione all'alpinismo», all'uso del materiale del Corso durante le lezioni e all'assicurazione del tipo C.N.S.A.

Traversata del Bianco

27-28 marzo 1982

Partenza in pullman sabato 27.3 ore 14.00 piazza Castello. Cena, pernottamento e 1ª colazione in albergo.

Domenica 28.3 salita in funivia alla Punta Helbronner.

Discesa a Chamonix attraverso la Vallée Blanche.

Rientro attraverso il traforo del Monte Bianco.

Quote: L. 55.000 soci Sem
L. 65.000 non soci

Nella quota è compresa anche la salita in funivia.

La traversata richiede una buona esperienza sciistica.

Si ricorda di portare un documento di identità.

Sezione di Rieti

Via Pennina, 28

Comunicato stampa

La Sezione di Rieti del Club Alpino Italiano e la Stazione di Rieti del Corpo Nazionale Soccorso Alpino annunciano a tutti i loro soci e simpatizzanti che la propria sede è stata trasferita in via Pennina n. 28 e che resterà aperta il mercoledì e il venerdì dalle ore 19 alle ore 20,30.

Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15
Telefono (035) 244273

Commissione culturale

Mercoledì 24 febbraio presso il Cinema S. Marco si terrà una serata di proiezioni di film della Commissione Cinematografica Centrale e cioè:

— Surtxy: Inizio alla vita di Osvaldur Kundsén

— Il cantiere sopra le nuvole di Adalberto Frigerio

— Le Pilièr du Freney di Desmaysen e Vernadet

— Monte Bianco 1827 di Piero Nava.

Ingresso L. 2.000

Mostra di Giacomo Gervasoni

Dal 20 marzo al 3 aprile presso il salone della Sede si terrà una mostra di pittura a carattere alpino dello zognese Giacomo Gervasoni. L'inaugurazione è fissata per le ore 18 del 20 marzo.

Commissione alpinismo

Relazione annuale

La Commissione, riunitasi più volte nel corso del 1981, ha cercato di svolgere in conformità alle finalità della Sezione i compiti assegnati, adeguando la propria attività alle necessità imposte dal bilancio di spesa approvato dal Consiglio.

La Scuola di alpinismo, ripristinata la vecchia formula per il «corso roccia», ha ottenuto buoni risultati nonostante le defezioni dell'ultima ora che hanno costretto il direttore ad un lavoro supplementare, molte volte poco gradevole perché assumeva un carattere di ripiego. Per questo suo impegno la Commissione ringrazia Germano Fretti, inoltre rivolge il proprio ringraziamento a tutti gli istruttori ed in particolare ad Andrea Cattaneo, il quale assumendo l'incarico di «direttore tecnico del corso di roccia» ha contribuito a sanare una spiacevole situazione.

La Commissione auspica che nel corrente anno si possano superare quegli ostacoli che hanno vincolato nel 1981 la Scuola di alpinismo, augurando fin d'ora «buon lavoro» a tutti quanti collaborano a questa vitale attività.

Il programma «gite estive» è stato redatto, come nel passato, con l'intendimento di far conoscere ai nostri soci la montagna nei suoi diversi aspetti.

Iniziato sui nostri monti è continuato sulle Retiche, Pennine, Graie e Alpi Vallesi per tornare, in chiusura di stagione, fra le Orobiche senza trascurare le Dolomiti a beneficio degli amanti delle «scalette a

corde fisse». Programma vasto che, nonostante la stagione poco favorevole, ha visto la realizzazione di 15 gite delle 18 in calendario.

La Commissione si congratula con i capigita per la solerzia dimostrata nello svolgimento degli impegni assunti, invitandoli ad operarsi con il medesimo spirito nella prossima stagione.

Relazione Scuola di alpinismo «L. Pelliccioli» 1981

La Scuola di alpinismo «L. Pelliccioli» ha organizzato come di consueto il Corso di alpinismo e il Corso di ghiaccio.

Il Corso di alpinismo si è articolato in 5 uscite pratiche domenicali nel periodo aprile-maggio sotto la guida tecnica del sempre valido e disponibile istruttore nazionale di alpinismo Andrea Cattaneo, coadiuvato da 15 istruttori in massima parte fattivi giovani alpinisti della nostra sezione ed è stato frequentato da 30 soci, provenienti e dalla sezione e dalle sottosezioni.

Il corso di ghiaccio in programma la prima settimana di settembre al rif. Livrio non è stato effettuato per mancanza di adesioni con rammarico del corpo istruttori ma soprattutto dei 3 soci iscritti.

Spelo Club Orobico

L'Assemblea ordinaria annuale, tenuta il 10/12/1981 ha deliberato le seguenti cariche:

Consiglio direttivo

Gian Maria Pesenti (Presidente) - Fabio Bajo - Andrea Parenti - Cesare Mangiagalli - Giorgio Pessina - Ezio Ceresoli - Tarcisio Rigoletto - Federico Thieme.

Commissione Speleologica

Gian Maria Pesenti (Presidente) - Fabio Bajo - Gianni Comotti - Anna Paganoni - Tarcisio Rigoletto - Andrea Parenti - Giorgio Pessina - Ezio Ceresoli - Cesare Mangiagalli - Gian Pietro Vanalli.

Rappresentante «Spele Club Orobico» presso Consiglio Sezione C.A.I.

Tarcisio Rigoletto.

SCI - C.A.I.

Concluso il Corso di sci di fondo escursionistico

Mercoledì sera, 6 gennaio u.s., con la consegna degli attestati di partecipazione e distintivi e la proiezione di un filmato, si è concluso il settimo Corso di sci di fondo escursionistico.

A questo corso, che in pratica è stato il primo ad essere articolato secondo i criteri suggeriti dal CONFES, hanno partecipato 83 allievi suddivisi in 11 squadre e seguiti da 3 maestri F.I.S.I., 3 istruttori centrali e 12 istruttori sezionali del C.A.I. La direzione del Corso, composta da G. Mascadri, A. Gamba e G. Marconcini, e coadiuvata da L. Benedetti, responsabile del «Livello escursionistico» e C. Marchetti, è riuscita a superare molti ostacoli e alla fine è stata ripagata dall'entusiasmo e dalla soddisfazione che hanno manifestato gli allievi.

Il Corso era iniziato a novembre con lezioni a secco di orientamento, per proseguire a dicembre con

lezioni teoriche e pratiche fino alla conclusione sulle nevi di Asiago il giorno 3 gennaio 1982.

Le altre lezioni sulla neve, invece, si erano svolte per 3 volte in Engadina (Sils e Passo Maloia) e per una volta sulle nevi di casa a Oltre il Colle.

Gite sci di fondo

6-7 marzo - sabato e domenica

Festival dello sci di fondo in Val di Sole

Direzione: Mascadri - Milesi

Sabato 6: partenza da Bergamo alle ore 5 per la Val di Sole; escursione di media difficoltà in Val Piana e al Lago dei Caprioli. In serata incontro con il prof. Vladimir Pacl.

Domenica 7: partecipazione alla marcia finale del festival lungo la Val di Sole. Rientro a Bergamo in serata.

14 marzo - domenica
Cogne - Valle d'Aosta

Direzione: Diani - Marzani

Partenza da Bergamo alle ore 5,30 per Cogne. Escursione nella Valle Valnontey e Piana di Lillaz. Percorsi di media difficoltà. Itinerari: Cretaz-Valmiana per km. 16; Cogne - Cascade di Lillaz per km. 10. Rientro a Bergamo in serata.

21 marzo - domenica
Gara sociale

Località da destinare. Programma dettagliato a parte.

28 marzo - domenica
Passo Campelli - Schilpario

Direzione: Marconcini - Diani

Partenza da Bergamo alle ore 6,30 per Schilpario (1124 m). Inizialmente il percorso si snoda sulla pista di fondo, prosegue seguendo la carrareccia che porta al passo toccando le Malghe di Cimalbosco e Campelli. Escursione di media difficoltà, tempo complessivo ore 5; rientro per lo stesso itinerario fino in località Fondi.

Gite sci alpinismo

7 marzo - domenica
M. Lago (2353 m)

Alpi Orobiche

Direzione: Gaspare Improta - Franco Acerboni

Partenza da Bergamo alle ore 6 con auto proprie.

Da Albaredo (898 m), in Valtellina, si sale alla Corte Grassa e alla Corte Grande e quindi per l'Alpe Piazza in vetta in ore 4,30.

Discesa per lo stesso itinerario. Difficoltà: buon sciatore.

14 marzo - domenica
Marsholhorn (2963 m)

Svizzera - Val Mesolcina
Alpi Lepontine

Direzione: Gianluigi Sottocornola - Domenico Vitali.

Partenza da Bergamo alle ore 5 per Interrein (1620 m). Per la vecchia strada del Passo S. Bernardino e per la Barenplatte si arriva sotto la vetta, la quale si raggiunge a piedi percorrendo la cresta (totale ore 5). Difficoltà: buon scalatore
Indispensabile carta d'identità o passaporto.

21 marzo - domenica
Gara sociale SCI-C.A.I.
Località e programma da definire.

27/28 marzo - sabato e domenica
Pizzo Redorta (3038 m)
Alpi Orobie

Direzione: Consuelo Bonaldi - Domenico Vitali

sabato 27: ore 13 partenza in auto da Bergamo per Piateda. Proseguimento fino alla centrale di Vedeno. Salita a piedi al rifugio Mambretti in ore 2.
Pernottamento.

Domenica 28: salita per la vedretta di Scais fino al colle in ore 3, quindi a piedi lungo la cresta, si raggiunge la vetta del Pizzo Redorta (3038 m) in ore 1.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Attrezzatura necessaria: piccozza e ramponi.

Difficoltà: buon sciatore alpinista.

4 aprile - domenica
Pizzo Tre Confini (2824 m)
Alpi Orobie

Direzione: Gianluigi Sartori e SCI C.A.I. Brescia

Partenza da Bergamo alle ore 5 per Lizzola (1268 m). Salita alle stalle del Tuf e quindi alle Baite di Sasna (1961 m) in ore 2. Proseguimento per il colletto della valle del Corno (2650 m) in ore 2,30 e quindi, per facile cresta, in vetta. Totale ore 5.

Discesa per lo stesso itinerario e rientro a Bergamo.

Difficoltà: buon sciatore.

Sezione di Erba

C.so G. B. Bartesaghi, 13/a

Programma del mese di marzo

14 marzo

Gita sulle nostre Prealpi e precisamente ai Corni di Canzo (1373 m) per la via ferrata al Corno Rat. Coloro che desiderassero parteciparvi sono pregati di dare la propria adesione entro venerdì 12/3 in sede CAI. Per ragioni di sicurezza è necessario avere oltre al normale equipaggiamento due spezzoni di cordino e due moschettoni, poiché la salita seppur breve è molto esposta e ripida.

Domenica 21 marzo

Avrà luogo il tradizionale trofeo Alta Brianza, durante il quale si effettueranno gare di fondo e di discesa maschili e femminili; come ormai ben sapete la gara è riservata ai soci iscritti alle varie sezioni del CAI limitrofe come: Merone, Canzo, Cassino ecc. Chi volesse partecipare alle gare o semplicemente alla gita è pregato di dare la propria adesione in sede (rivolgersi al sig. Antonio Frigerio) abbastanza tempestivamente per non correre il pericolo di restare appiedato dal pullman. (Alle gare non sono ammessi punteggiati F.I.S.).

Sezione di Como

Via Volta, 56 - Tel. 264177

Saluto ai soci

Come deciso dall'assemblea dei soci da quest'anno anche la sezione di Como ha aderito alla proposta di abbonamento collettivo al Notiziario del Club Alpino Italiano. Tutti i soci ordinari e giovani della Sezione e delle Sottosezioni riceveranno sei numeri del periodico Lo Scarpone.

La decisione è stata dibattuta a lungo; molti sono i motivi che ci hanno portato a questa soluzione e prima di tutti la necessità di mantenere contatti più frequenti con i soci e la possibilità di far conoscere a tutti le molte attività sezionali e di tutto il CAI.

Sarebbe inutile vantarci fra noi, ma sappiamo che la nostra Sezione è ricca di iniziative e di attività a tutti i livelli, è bene che i soci le conoscano tempestivamente per avere l'occasione di partecipare.

Inoltre da queste pagine ognuno avrà la possibilità di far sentire la propria voce e di manifestare le proprie idee.

Sicuri che questo nuovo vincolo servirà a cementare ulteriormente il sentimento di cordiale amicizia che ci lega vi saluto cordialmente e vi raccomando di collaborare.

Il presidente
Rino Zocchi

Assemblea annuale dei soci

È convocata per mercoledì 24 marzo l'Assemblea annuale dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione bilancio consuntivo 1981 - Elezioni cariche sociali - È ammessa delega scritta ad un altro socio.

Quote sociali

L'assemblea dei soci ha deliberato per il 1982 l'aumento delle quote sociali che risultano pertanto articolate come segue: soci ordinari L. 15.000 - familiari L. 7.000 - giovani L. 5.000. Inoltre è stato deciso di considerare «Lo Scarpone» quale Notiziario ufficiale per la Sezione di Como e le sue Sottosezioni di Dongo - Gravedona - Maslianico - Monte Olimpino - Rovellasca, includendo nelle quote — oltre alle altre facilitazioni — per le categorie ai soci ordinari e giovani l'invio di 6 numeri del Notiziario del C.A.I. secondo le seguenti cadenze: n. 3-16/2, n. 7 - 16/4, n. 11 - 16/6, n. 15 - 1/9, n. 18 - 16/10, n. 22 - 16/12.

Sci-alpinismo

Questa disciplina è nel pieno dell'attività. La Scuola Nazionale di sci alpinismo Pietro Gilardoni, direttore l'I.N.S.A. Luciano Gilardoni e vice direttore l'I.N.S.A. Vanni Santambrogio, raggruppa ben 7 Sezioni del CAI (Como - Arosio - Cassino - Dongo - Erba - Inverigo - Moltrasio) ed ha già organizzato nel

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANOREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

NEGOZI SPECIALIZZATI IN ALPINISMO

rigoni sport

TRENTO
P.za C. Battisti 30
Tel. 0461-985129

rigoni sportmarket

ROVERETO (TN)
Via Roma 23
Tel. 0464-33222

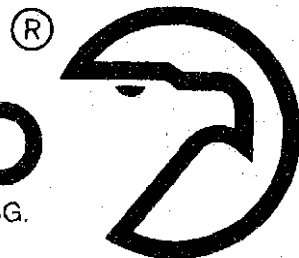
rigoni sport

BASSANO e
CASSOLA (VI)
Tel. 0424-29043

tecnoAlp

Telefono 035/745274

GANDINO BG.



Capi tecnici d'alta quota e roccia in fiocco di piuma d'oca

- duvets e sacchi piuma doppi e semplici
- moffole e calzari
- giacche antivento e con imbottitura estraibile
- tende d'alta quota e trekking
- linea piuma sci

Una produzione specialistica d'alta qualità

- studiata da forti alpinisti
- collaudata da severe ed agguerrite spedizioni
- solo nei negozi specializzati



Fornitori esclusivi
Everest '80



La prima produzione di tende e ogni tipo di equipaggiamento in Gore-tex interamente cucito e saldato

Attività del C.A.I.

mese di gennaio tre ascensioni (Mittaghorn - Monte Lago - Pizzo Baldiscio) ed il 10° Rally sci alpinistico in Val d'Intelvi con direttore l'I.N.S.A. Giacobbe Barindelli.

Dal 2 di febbraio avrà inizio il 12° Corso di sci alpinismo distinto in due branche: avviamento - direttore I.N.S.A. Rino Zocchi - e perfezionamento - direttore I.N.S.A. Ferruccio Sala. I programmi sono disponibili presso le Sezioni citate.

Il 28 febbraio verrà organizzata una gita al Pizzo Uccello ed il 28 marzo la traversata Punta Helbronner - Chamonix.

Dal 23 al 25 aprile avrà luogo a Bonne in Val Grisanche l'8° Raduno internazionale di sci alpinismo, mentre altre gite saranno effettuate il 16 maggio ed il 6 giugno rispettivamente al Gran Paradiso e al Basodino.

A cura del C.A.I. Como è inoltre in allestimento una spedizione sci alpinistica tra le fantastiche montagne del Caucaso.

Alpinismo

È in preparazione il programma per lo svolgimento del 33° Corso di alpinismo della Scuola nazionale Nicola Nosedà Pedraglio.

Il 10 di febbraio verranno inoltre proiettate nel salone dell'Unione industriali di Como le diapositive a colori relative alla conquista nel 1981 dello sperone Nord dell'Alpamayo - 5947 m - da parte dell'accademico Riccardo Soresini, dell'I.N.S.A. Ferruccio Sala e degli Istruttori Renato Croci e Antonio Lo Prete.

Alpinismo giovanile

L'attività di questo gruppo è sempre molto intensa. Per attirare maggiormente i giovani, è stato varato un nuovo programma che si prefigge di approfondire e sviluppare gli aspetti inerenti all'ambiente alpino; tale corso è aperto a tutti i ragazzi che hanno frequentato con profitto almeno uno dei precedenti corsi di avviamento alla montagna.

Nei mesi di gennaio e febbraio si è tenuto un Corso di speleologia, nel mese di aprile si terrà un corso di topografia, nei mesi di maggio e giugno uno di cultura alpina e nel luglio sarà effettuato un «Trekking sul sentiero Roma» con l'intento di riservare ai giovani che hanno partecipato ai Corsi, una settimana incantevole fra i monti della Val Masino.

Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

Campagna soci 1982

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 18 dicembre 1981 ha stabilito le nuove quote sociali per l'anno 1982.

— Ordinari	L. 15.000
— Familiari	L. 7.500
— Giovani	L. 5.000
— Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le quote comprendono:

1) Per tutti i soci:

a) Assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

b) Accesso al Rifugi del CAI con tariffa ridotta;

c) Sei numeri del notiziario «Lo Scarpone»;

d) Servizio di biblioteca ed emeroteca specialistico sui temi dell'alpinismo;

e) Sconti nelle gite sociali, nelle scuole, su tutte le pubblicazioni del CAI, nelle librerie e negozi di articoli sportivi convenzionati con il CAI.

2) Per i soci ordinari

a) Sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano.

Le quote si ricevono in sede nei giorni di mercoledì - giovedì - venerdì dalle ore 16.00 alle 18.30 e dalle 21.00 alle 22.30 oppure versate sul c.c.p. n. 14445373 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Verona, aggiungendo L. 1.000 per recapito della ricevuta e bollino.

Si raccomanda di rinnovare il bollino entro il 15 marzo, dopo tale data il socio non avrà più diritto a:

1) Assicurazione Soccorso Alpino

2) Abbonamento allo Scarpone - Rivista del CAI.

Affrettatevi a rinnovare la quota

Montagna incontri 1982

Circolo Cassa di Risparmio ore 21.15

15.2.82 - Guida al Femminile: Renata Rossi

8.3.82 - Obiettivo montagna: S. Saccomani - F. Zardini

22.3.82 - Dall'Alto Atlante alle porte del deserto: G.A. Cesare Battisti

19.4.82 - Pik Communizma: Cesare Cesa Bianchi

10.5.82 - Parco dello Stelvio: Luciano Costantini

Alpinismo giovanile

Il Gruppo Giovanile della Sezione organizzerà nei mesi di Aprile/Maggio il V Corso di Avvicinamento alla Montagna riservato ai ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni.

Scuole di sci 1982

Mentre scrivo queste poche righe manca una sola domenica alla conclusione del 1° ciclo delle due scuole di sci di discesa e della scuola di sci di fondo.

Finora tutto è andato benissimo, nessun incidente, tempo buono, neve abbondante, allievi e maestri soddisfatti dei risultati, responsabili dell'organizzazione anche soddisfatti.

150 discesisti a Racines e Malga Zirago, 50 discesisti a Gallio Melette (di cui 40 nel totale sono abbonati discesa, quasi tutti ex allievi che hanno imparato bene e sono

allettati dalla vantaggiosa combinazione), 60 fondisti ad Asiago, questa la consistenza numerica delle nostre scuole fino ad ora.

Il 21 febbraio avrà inizio il 2° ciclo di scuole di sci di discesa che, secondo il programma dovrebbe svolgersi a Gallio Melette, ma non è escluso che un gruppo possa anche andare a Racines o che tutta l'organizzazione sia spostata a Racines nel caso la neve fosse scarsa sull'altopiano di Asiago. In considerazione di ciò preghiamo gli interessati ad affrettare le loro iscrizioni, lasciando ampia facoltà al CAI di scegliere la località più idonea per innevamento, solo così potrete avere la certezza che il ciclo verrà comunque effettuato senza intoppi con la massima soddisfazione per tutti, iscritti ed organizzatori.

Giando Parladori

Gite sciistiche

14.2.82 - Gallio Melette: gare sociali

21.2.82 - Passo S. Pellegrino

21.2.82 - Inizio 2° ciclo scuola sci discesa

7.3.82 - Selva di Val Gardena

21.3.82 - Folgarida

28.3.82 - Marmolada

14/21.3.82 - Soggiorno - San Sicario

4.4.82 - Ponte di Legno

Sci Fondo Orienteering

Si sono tenuti il 24.1.82 i campionati italiani di Sci Fondo Orienteering. Una squadra della Sezione composta da Walter Peraro e Benito Roveran si è classificata al primo posto nella categoria «Esordienti Gruppi».

È uno sport nuovo e molto divertente per tutti coloro che praticano lo sci di fondo.

Un gruppo di amici vuole promuovere questo sport anche a Verona e organizza per il 14 marzo 1982 una **Manifestazione Promozionale** con una gara a Cusiano di Ossana (TN - Val di Sole); coloro che intendessero avere notizie e partecipare alla manifestazione prendano contatto con Walter Peraro tel. 525093 - Benito Roveran tel. 567464.

Sezione di Somma Lombardo

Via Marconi, 14

Sci alpinismo 1982

Periodo invernale

Tutte le domeniche: gite nel Parco del Mottarone, sul versante verso Gignese. Questi itinerari sono facili e del tutto sicuri dal pericolo di slavine ed offrono uno sviluppo, in salita dai 600 agli 800 m e sino a 1300-1500 m in discesa. Essi offrono un ottimo allenamento alle gite primaverili e possono essere effettuati con qualsiasi condizione di tempo.

Partenza: ore 7,30 dall'abitazione del socio G. Buraglio in viale Maspéro 25 (tel. 254075) presso PP.TT. **Rientro:** ore 18 circa.

Al sabato pomeriggio: al Mottarone partenza ore 12,30; impegni permettendo, i soci Buraglio e Cova sono a disposizione per sedute di allenamento di sci fuori pista a titolo di cortesia senza alcuna responsabilità.

Pizzo Tracciara (1917 m) - Da Rossa Val Sermenza (813 m). Dislivello 1100 m.

Massa del Turlo (1959 m) o Giandolino - Da Villa Sup. Fraz. di Cervarolo (Val Mastallone 876 m). Dislivello 1080 m.

Monte Bo di Valsesia (2071 m) - Da Rossa Val Sermenza (813 m). Dislivello 1150 m.

Monte Gradiccioli (1936 m) - Da Muggena - Canton Ticino (780 m). Dislivello 1150 m.

Pizzo Pioltone (2610 m) - Da Granioga (1100 m) sopra Bognanco. Dislivello 1500 m.

Periodo primaverile

Monte Massone (2161 m) - Da Chesio (678 m) Val Strona. Dislivello 1480 m.

Monte Limidario (2188 m) - Da Rovere (895 m - Brissago CH). Dislivello 1290 m.

Poncione di Maniò (2925 m) - Da All'Acqua - Val Bedretto - CH (1614 m) - Dislivello 1310 m.

Marscholhorn (2963 m) - Da Hinterrhein - CH (1620 m). Dislivello 1340 m.

Colle Mud (2323 m) - Da Rima (1411 m) - Val Sermenza. Dislivello 910 m.

Cima di Bo' (2556 m) - Da Montesenaro - Biella (1032 m). Dislivello 1520 m.

Colle Piccolo Altare (2627 m) - Da Rima (1411 m). Dislivello 1210 m.

Pizzo Diei (2906 m) - Da S. Domenico di Varzo (1410 m). Dislivello 1500 m.

Böshorn (3627 m) - Da Niederalp (1815 m) - CH vicinanze P. Sempione. Dislivello 1450 m.

P.ta Terrarossa (3245 m) - Dall'Ospizio P. Sempione - CH (1997 m). Dislivello 1250 m.

Rif. Somma L.do (2561 m) - Da Morasco (1840 m). Dislivello 720 m. Gita invernale al nostro rifugio - Con bel tempo, il giorno successivo sarà possibile salire ad una vetta della zona.

Castore (4226 m) - 1° giorno - dal Pian di Verra (2382 m) al rif. Mezzalama (3004 m). 2° giorno - dal Rif. Mezzalama alla vetta. Dislivello 1° g. 620 m - 2° g. 1220 m.

Altre gite saranno programmate nel corso della stagione tempo permettendo.

Tutte le gite, ad eccezione di quella in Val Formazza per la quale ci appoggeremo al Rifugio Somma e quella al Castore, verranno effettuate nell'arco della giornata e le date verranno comunicate di volta in volta a secondo dell'innevamento.

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



La storia delle Guide

(continuazione)

Nel 1907, la Sezione di Agordo, nel pubblicare l'elenco aggiornato delle guide e dei relativi regolamento e tariffa, segnalava i seguenti nomi, come persone «possidenti attitudine per operare su qualunque terreno da loro sconosciuto»: Santo De Toni, di Alleghe, Giovanni De Dorigo di Forno di Canale, Emanuele Decima di Taibon, Serafino Parissenti di Frassenè, Eugenio e Pietro Conedera di Agordo. In realtà, Santo De Toni, come vedremo, era una delle più grandi guide del tempo. Di Serafino Parissenti, autore, fra l'altro, della prima ascensione italiana alla parete sud della Marmolada, scrisse l'Andreoletti: «le sue doti di arrampicatore e di guida provetta non saranno mai apprezzate abbastanza». Fu autore di innumerevoli «prime», soprattutto nelle Pale di San Martino. I fratelli Conedera, detti «Béca», accompagnarono il Tomè in gran parte delle esplorazioni del gruppo della Moiazza.

Anche nell'epoca più moderna, la tradizione di alta classe delle guide agordine, non si è mai interamente estinta, neppure ai nostri giorni.

Il Cadore, che già aveva contribuito con gli Ossi ai primi splendidi sprazzi dell'alpinismo dolomitico, annoverò, in quest'epoca eroica, guide di primissimo ordine.

Giovanbattista Giacini di Vodo di Cadore, detto «Sgrinfa» è descritto dal Marinelli come «...uomo forte, destro, rotto alla montagna. Prudente, discreto, previdente, fin affettuoso, un modello di guida».

Luigi Cesaletti, detto «Colòto», da San Vito di Cadore, fu una delle più grandi guide del tempo. Egli cominciò la sua attività intorno al 1870, sui due grandi colossi della valle: Pelmo ed Antelao. A lui si deve la scoperta (o la riscoperta) di una delle classiche vie per cengia al Pelmo (cengia che porta il suo nome). Un'impresa veramente eccezionale per quell'epoca (anche se non ebbe la risonanza che avrebbe meritato) fu la prima ascensione della Torre dei Sabbioni, vinta nel 1877 con il Giacini. Questa scalata superava per arditezza e difficoltà quanto era stato fatto sino allora nelle Dolomiti e poneva Cesaletti, per abilità e maestria, alla pari con gli Innerkofler e le altre più celebri guide del tempo. A Cesaletti si debbono anche alcune grandi imprese invernali, come quelle del Sorapiss e dell'Antelao, compiute con Pietro Paoletti e la guida G.B. Zanucco. Una certa fama, sia in Italia che fuori, venne al Cesaletti con l'ardimentosa conquista del Sass da Mura, nelle Alpi Feltrine, guidando il viennese Diamantidi ed il cacciatore Mariano di Sagron (1881). Infine, egli ripeté le più ardue salite dell'epoca e meritò l'elogio e l'ammirazione di grandi alpinisti del tempo. Oggi il suo nome, benché ri-

messo in luce dagli studi del Berti, dell'Angelini e del De Lotto, non è certo ricordato in proporzione al suo valore.

Ancora San Vito di Cadore fu patria dei fratelli Giuseppe ed Arcangelo Pordon «Masariè», guide emerite dei monti di Zoldo e del Cadore. Nella classica opera di Julius Kugy è tracciato un toccante ed umano profilo di Giuseppe Pordon, l'uomo del famoso «Salto Pordon» del Pelmo, monte di cui compì anche, con il Paoletti, la prima ascensione invernale nel 1882.

Giovanni Battista Toffoli detto «Tita Petò», di Calalzo, fu fra i maggiori esploratori delle Marmarole del versante di Val Piave. Egli va ricordato soprattutto per l'ascensione compiuta nel 1867, in condizioni quasi invernali, con il capitano Sormano dei bersaglieri, ad una vetta che, con ogni probabilità, va identificata nel Cimone del Froppa. Fu, quindi, una delle primissime vittorie alpinistiche interamente italiane nelle Dolomiti e su una cima così bella.

Ad Auronzo, nella verdeggianti Val d'Ansiei, fra le valorose guide del tempo, va particolarmente ricordato Pacifico «Ciccio» Orsolina, rampollo di una famiglia di arditi cacciatori. Accompagnò illustri alpinisti, come un Kugy ed un Darmstädter, sia sulle predilette Marmarole (dove compì moltissime prime ascensioni), sia fuori, come sul Cridola. Anche sulle belle cime che dominano la Val Giralba lasciò il suo nome.

Abbiamo voluto diffonderci su questi nomi e queste zone, perché, come abbiamo detto, queste furono le prime guide «italiane» delle Dolomiti. Ma, accanto a Cortina d'Ampezzo, fu la Val Sesto a dare un grande ceppo di maestri, che avrebbero innalzato a sommi fastigi l'arte della guida e l'alpinismo. Con gli ampezzani, sono, fin d'ora, soprattutto i fratelli Innerkofler a percorrere da un capo all'altro le Dolomiti, cogliendo allora e facendone cogliere ai clienti legati alla loro corda. Ad essi fanno degno riscontro i loro colleghi di Fassa e di Primiero. Si è aperta una nuova epoca della storia alpinistica.

Attività delle guide

L'aspirante guida alpina Renata Rossi dispone di una serie di diapositive raccolte in due temi; questi i titoli dei programmi:

1) «Essere Donna...Essere Guida» immagini e sensazioni da comunicare

2) «Arenaria... mondo di sabbie verticali...»

Una delle più belle palestre dell'arrampicata estrema in Europa orientale.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente a Renata Rossi - 23020 Dogana di Villachia (SO) o telefonare al numero (0343) 40529.

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)
Non si praticano sconti sulla cartografia

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
SPELEOLOGIA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI
IMPORTATORE ESCLUSIVO
DEL PIEPS



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTLER

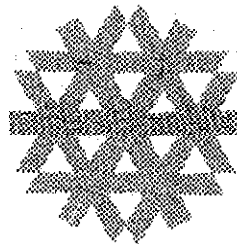
BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO

BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN · SIMOND · CHARLET-MOSER · LAFUMA · MILLET · GALIBIER
INVICTA · MONCLER · CERRUTI · CAMP · GRIVEL · CIESSE · ASOLO

VIA VISCONTI di MODRONE, 28
20122 MILANO Tel. 700.336 - 791.717
sconto soci C.A.I.



verona neve

Boscochiesanuova • Campofontana • Erbezzo • Ferrara
di Monte Baldo • Malcesine • Roverè • Sant'Anna d'Alfaedo • San Zeno di Montagna • Velo • Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



GT Enervit, la tavoletta energetica e Enervit G, la versione in bibita, garantiscono all'organismo una preziosa riserva di zuccheri, vitamine e sali minerali, cioè di energia, lucidità, e freschezza, rinnovabile in qualsiasi momento.

Da oggi Enervit, se vuoi dare sempre il meglio di te.

In vendita in farmacia.

ENERVIT
Energia per lo sport

ALSO - C.P. 10330
20100 MILANO

